

SYSTEMA

bollettino
ECONOMICO

ANNO LXIII > N. 5 > Ottobre 2008
Rivista bimestrale della Camera di Commercio
Industria Artigianato e Agricoltura di Ravenna

Poste Italiane S.p.A. Spedizione in abbonamento postale D.L. 353/2003
(conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Ravenna
In caso di mancato recapito si prega di restituire a Ravenna cpo per inoltro al mittente che si impegna a pagare la relativa tassa.

I nuovi progetti per combattere la crisi

La difficile situazione
richiede l'impegno comune
di Istituzioni, Associazioni
di categoria, Sindacati
e la ridefinizione di
Darsena, porto, logistica



Da oggi ogni impresa è
a portata di mouse



CAMERA,
IL DIALOGO
VIA INTERNET



EUROSPORTELLI,
IL NUOVO
CONSIGLIO



LE STRATEGIE
CONTRO
IL CAROVITA

OLTRE 30MILA
VISITATORI PER
LA VESPUCCI



APPROFONDIMENTI
Raccolta provinciale
degli Usi

IL CALORE DEL FUOCO
BELLO, UNICO...
CONVENIENTE !



Non è solo questione di fascino e comfort... Con il crescere costante del prezzo di petrolio e gas, il riscaldamento dato da legno e pellets si caratterizza oramai come una scelta di risparmio e convenienza sempre maggiore.

CM&C ti offre caminetti e stufe della massima qualità e resa termica, progettazione personalizzata per garantirti sicurezza e funzionalità perfetta. **Il meglio**, insomma.

Per un
inverno di
benessere
e risparmio,
**Chiama
adesso!**



www.casacaminetto.it

LA PERFEZIONE IN 50 anni di Esperienza

CASA DEL MARMO & CAMINETTO

- CAMINETTI
- STUFE
- BARBECUES
- MARMI
- LEGNI per ESTERNI

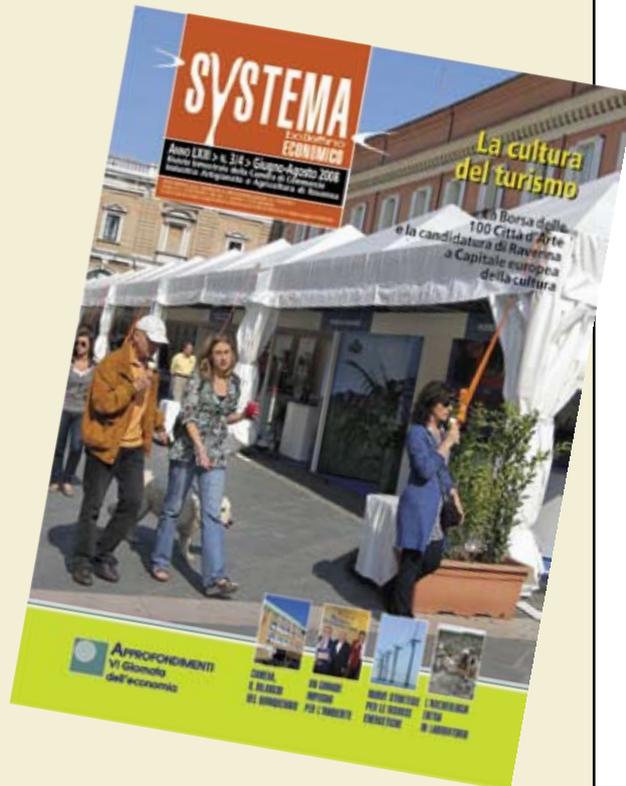
Via Nuova Circonvallazione, 9 (ss 16 Adriatica) - Rimini • ☎ 0541.775710





Camera di Commercio
Ravenna

puoi trovare **Systema** anche
on line su www.ra.camcom.it



sul sito puoi trovare, inoltre,
tutto quello che vuoi sapere su:

- firma digitale, carta nazionale dei servizi (C.N.S.), Business Key (B.K.)
- Legalmail (la posta elettronica certificata con valore legale)
- registro imprese on line (Telemaco)
- arbitrato e conciliazione

SYSTEMA

bollettino
ECONOMICO

Periodico bimestrale della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Ravenna
Anno LXXIII numero 5 ottobre 2008

Poste Italiane S.p.a. Spedizione in abb. post. D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1 DCB Ravenna.

Reg. Tribunale di Ravenna Decreto n. 418 del 21/05/1960

Tiratura 15.000 copie

Direttore Gianfranco Bessi

Presidente Camera di Commercio di Ravenna

Direttore responsabile Paola Morigi

Segretario generale

Camera di Commercio di Ravenna

Gruppo redazionale

Cinzia Bolognesi, Roberto Finetto,

Maria Elisabetta Ghiselli, Fabiola Licastro,

Laura Lizzani, Giovanni Casadei Monti,

Paola Morigi, Barbara Naldini,

Maria Cristina Venturelli, Danilo Zoli

Segreteria di redazione

Alessandra Del Sordo

Tel. 0544 481404 Fax 0544 481407

alessandra.del.sordo@ra.camcom.it

Hanno collaborato a questo numero:

Eraldo Baldini, G. Cavassi, Cristina Franchini, Pina Macri, Giuseppe Molinari, Ilario Rasini, M. Rinieri,

Foto

Camera di Commercio di Ravenna,

Giampiero Corelli, Museo d'Arte della Città,

Unione Prodotto Costa,

Fabrizio Zani

Coordinamento redazionale

Mistral Comunicazione Globale sas

di Venturelli M. Vittoria e C.

Progetto grafico

Tuttifrutti - Ravenna

Impaginazione e fotolito

Full Print - Ravenna

Pubblicità

PUBLIMEDIA
I T A L I A

P.zza Bernini 6 - Ravenna

Tel. 0544 511311 Fax 0544 511555

info@publimediaitalia.com

www.publimediaitalia.com

Iscrizione R. O. C. 3083

Stampa

Tipografia Moderna - Ravenna

Direzione e amministrazione

Viale Farini, 14 - 48100 Ravenna

Tel. 0544 481311

Fax 0544 481500 c.p. 370

www.ra.camcom.it

Per segnalare errori nell'indirizzo
postale a cui viene inviato *Systema*,
mettersi in contatto con

Ufficio Studi

Camera di Commercio di Ravenna

fax 0544 481500

studi@ra.camcom.it



CLS 320 V6 CDI. Consumi l/100 km: urbano 10,60 - extraurbano 5,90 - misto 7,60. Emissioni di CO₂: 202 g/km.

CLS coupé 320 V6 CDI. Il richiamo della bellezza.

Motore V6: potenza 224 CV
Cambio automatico 7G-Tronic
Accelerazione 0-100 km/h: 7,0 secondi
Velocità massima: 246 km/h

DE STEFANI

RAVENNA - Via Dismano, 2 - Tel. 0544/479611
FORLÌ - Via Ravennana, 407 - Tel. 0543/811011
FAENZA (RA) - Via Emilia Ponente, 18 - Tel. 0546/643911
IMOLA - Via Pola, 23 - Tel. 0542/691911



Mercedes-Benz



OTTOBRE 2008

- > 5 < **EDITORIALE**
Subito i nuovi progetti di **GIANFRANCO BESSI**
- > 6 < **ECONOMIA**
Una crisi da aggredire
- > 11 < **SERVIZI**
La porta di accesso alle Camere di Commercio di **CRISTINA FRANCHINI**
- > 13 < **INTERNAZIONALIZZAZIONE**
Il nuovo Consiglio dell'Eurosportello
- > 14 < Nautic Italy: le opportunità per le aziende di **PINA MACRÌ**
- > 19 < Percorsi formativi sulla gestione ambientale di **CINZIA BOLOGNESI**
- > 21 < Sicurezza sul lavoro: corsi sul rischio di esplosione
di **M. RIMIERI E G. CAVASSI**
-  **APPROFONDIMENTI**
Raccolta provinciale degli Usi
- > 34 < **CONSUMATORI**
Nuove strategie contro il carovita di **MARIA ELISABETTA GHISELLI**
- > 36 < **SVILUPPO RURALE**
Opportunità per la bassa pianura ravennate di **ILARIO RASINI**
- > 42 < **L'ANGOLO DI ARCHIMEDE**
E gli scarponi diventano "felini"
- > 44 < **EVENTI**
L'abbraccio dei ravennati all'Amerigo Vespucci
- > 47 < **UNIVERSITÀ**
La Camera valorizza l'Università di **CRISTINA FRANCHINI**
- > 49 < **CURIOSITÀ**
L'inquietante "urlo della balza" di **ERALDO BALDINI**
- > 51 < **LIBRI**
Ritorno al passato di **ERALDO BALDINI**
- > 52 < **ARTE**
L'artista viaggiatore



Holiday Inn

Holiday Inn Ravenna
 tel + 39.0544.215240 fax +39.0544.242525
 mail: sales@hiravenna.it

PROSSIMA APERTURA GENNAIO 2009

Hotel Full Service con 124 CAMERE , di cui 4 presidential suites, 8 suites, 20 junior suites, 24 executive rooms, 68 standard rooms.

CENTRO CONGRESSI con 5 sale Meeting capienza 350 posti, Executive Boardroom.

RISTORANTE, Lounge bar, CENTRO BENESSERE, Garage, ampio parcheggio gratuito



GLI ALTRI NOSTRI ALBERGHI:



Hotel Villa Pigna
 Ascoli Piceno

Tel. +39.0736.491868 Fax. +39.0736.390653
 Email: sales@hotelvillapigna.it



Hotel Mediterraneo Palace
 Ragusa

Tel. +39.0932.621944 Fax. +39.0932.623799
 email info@mediterraneopalace.it

SUBITO I NUOVI PROGETTI DI GIANFRANCO BESSI

Nei giorni scorsi ho ricevuto un'accurata lettera del presidente dell'Api, Renzo Righini, sulla difficile situazione economica nella quale versano le piccole e medie aziende alla luce della crisi finanziaria internazionale.

La lettera di Righini è solo l'ultima di una serie di valutazioni che ho raccolto sentendo artigiani, commercianti, industriali, esponenti della cooperazione, imprenditori turistici.

Righini - come è apparso anche sulla stampa locale - descrive la situazione nella quale versano le piccole e medie imprese e il difficile rapporto che stanno vivendo nei confronti del sistema bancario.

La sua richiesta è quella di affrontare il tema nel Tavolo provinciale dell'economia, tant'è vero che la lettera del presidente dell'Api è indirizzata a me e al presidente della Provincia, Francesco Gianrandi.

La sollecitazione è stata subito colta: affronteremo il tema molto velocemente. Abbiamo anche preso un primo contatto con le banche locali, che sono sempre state vicine al mondo delle imprese.

Lo stesso abbiamo fatto con il sistema dei Confidi, uno strumento che assume ancora più importanza in questo momento. La Regione ha deciso nei giorni scorsi di finanziare i Confidi con 50 milioni di euro, 10 milioni in più rispetto al 2007/2008.

Dico questo per testimoniare che nessuno sta con le mani in mano. La crisi ci tocca, perché la viviamo quotidianamente, perché avvertiamo nelle famiglie una crescente preoccupazione. Certo, giustificata. Ma nessuno deve cadere nell'allarmismo.

Ravenna sa cos'è la crisi. Tutti noi ricordiamo l'inizio degli anni '90, sappiamo bene cosa significò lo smantellamento del Gruppo Ferruzzi.

Per superare l'attuale momento di difficoltà, dobbiamo ricorrere alla strategia che ci accompagnò anche in quei frangenti: la concertazione.

Istituzioni, associazioni di categoria, sindacati, banche e altri soggetti economici si riunirono attorno al Tavolo provinciale dell'economia per delineare la strategia da seguire.

In quest'ottica si inserisce la necessità di dare il via, laddo-

ve è possibile, ai progetti già messi a punto: penso al porto, alla logistica, alle infrastrutture, all'energia. Sono le leve per ridare competitività al nostro sistema provinciale.

Da questi progetti, e dal lavoro che ne può derivare per le nostre imprese, dipende il rilancio deciso dello sviluppo.

Gianfranco Bessi, Presidente della Camera di Commercio di Ravenna





Una crisi
da aggredire

Dalle associazioni di categoria arrivano accorati appelli: bisogna reagire alla crisi economica e finanziaria. Abbiamo chiesto al vice presidente della Camera di Commercio, Natalino Gigante, di fare il punto della situazione.

Quanto pesano le preoccupazioni sugli imprenditori ravennati?

“Non si può non essere preoccupati, alla luce di quanto sta accadendo sui mercati finanziari di tutto il mondo. Si corre il rischio di un allargamento della crisi del credito con possibili conseguenze sulla nostra economia. Gli interventi delle autorità monetarie e dei governi, non solo stanno determinando una nuova mappa del sistema creditizio mondiale, ma creano nuovi equilibri”.

Con quali effetti?

“Siamo di fronte al fallimento dell'economia basata sulle speculazioni, quindi lontana dall'economia reale. Servono nuove regole, controlli e trasparenza dei mercati. La trasparenza deve diventare, infatti, un imperativo per tutti gli operatori, società di rating, banche, operatori finanziari, autorità di controllo. Già questo, come ormai da più parti si sta sollecitando, potrebbe non solo ridare fiducia ai mercati ma anche innescare una spirale positiva”.

Come si riflette tutto ciò sull'economia ravennate?

“Parliamo delle piccole e medie imprese che caratterizzano il nostro tessuto produttivo: stanno soffrendo e rischiano di pagare pesantemente la crisi del mercato del credito. I settori che più risentono di questa situazione sono il manifatturiero, le costruzioni, i

servizi: ne risentono i fatturati, il portafoglio ordini e i pagamenti che registrano sempre più ritardi. In queste condizioni diviene più difficile l'accesso complessivo al credito e quindi effettuare nuovi investimenti, essenziali per fronteggiare la crisi”.

Diventa allora strategico il ruolo dei consorzi fidi?

“È fondamentale ora sostenere gli investimenti e le esigenze di cassa delle imprese. Strategico e importante diventa il ruolo dei Consorzi fidi

che stanno accompagnando le imprese in questo particolare momento di crisi finanziaria e dei mercati in generale. Positivi i nuovi processi aggregativi messi in campo nei mesi scorsi, in particolar modo nel settore dell'artigianato e del commercio. In specifico, nel mondo dell'artigianato Unifidi è la nuova struttura unitaria che ha

recentemente completato il proprio processo di incorporazione, toccando la totalità delle nove province emiliano-romagnole e che, nella nostra realtà, ha interessato FinanziArti. L'operatività di Unifidi dell'Emilia Romagna nel 2007 è stata di 845,6 milioni di euro di cui 101,86 presso la Filiale di Ravenna, con un patrimonio di 75 milioni di euro su base regionale di cui 5,8 nella nostra provincia. Unifidi è pronta a fare la sua parte”.

Insomma, non vanno bloccati gli investimenti, soprattutto per consentire alle imprese di mantenersi competitive sul

“

Le strategie dell'Ente Camerale

”



QUANDO HAI TUTTO,
HAI SOLO BISOGNO DI PIÙ SPAZIO.



Nuovo Chrysler Grand Voyager. Il comfort si rinnova con le più moderne dotazioni all'insegna dello spazio e della tecnologia. Motore 2.8L CRD DPF con filtro antiparticolato di serie per muoversi liberamente. Sette comodi posti con tre zone a climatizzazione separata ed esclusivo sistema Stow 'n Go® con terza fila elettrica per riporre con facilità i sedili posteriori sotto il pavimento. Sistema multimediale audio-video da 506 Watt con navigatore MyGIG™ NAV e fino a tre schermi per vivere al meglio ogni viaggio. **Nuovo Chrysler Grand Voyager. Il piacere è a bordo.**

Consumi: 9,3 litri/100 Km (ciclo combinato). Emissioni CO₂: 247 g/km.

NUOVO CHRYSLER GRAND VOYAGER.



Moreno Motor Company Srl Concessionaria ufficiale Chrysler Jeep e Dodge
Faenza Via Celle, 1 - Tel. 0546 620917 - www.moreno.it

mercato.

“Assolutamente no. Va scongiurata una caduta degli investimenti e una carenza di liquidità delle imprese nei settori strategici. Penso ai trasporti, al manifatturiero, al turismo e commercio, alla portualità, all’agroalimentare. Come Camera di Commercio manteniamo alta l’attenzione, giocando come sempre la carta della concertazione con istituzioni, associazioni di categoria, sindacati, entità economiche”.

L’Unione Europea ha più volte riunito i suoi organismi per analizzare la situazione economica. Come può intervenire in questa fase?

“L’UE, rispetto alla gravità e ai rischi di questa situazione, deve esprimere il massimo di coesione a difesa dei risparmiatori, del mercato del credito, delle imprese.

Una sfida alla quale dovrà abbinarsi una strategia per il rilancio dello sviluppo economico. È chiaro che l’Italia è particolarmente interessata a questo processo, perché da noi l’economia ha registrato una crescita più lenta che altrove”.

Quindi c’è anche la necessità di rilanciare la capacità di crescita dell’economia, con adeguate politiche industriali?

“È fondamentale il rilancio complessivo della nostra capacità di competere. Ciò che veramente conta è accrescere la capacità competitiva delle imprese, favorirne i processi di innovazione, allargare la loro presenza sui mercati. Su questo terreno è impegnata la Camera di Commercio”.

Quali sono le strategie dell’ente camerale?

“Operiamo su diversi fronti. Del sostegno ai consorzi fidi, abbiamo detto. Puntiamo sulle strategie per l’internazionalizzazione delle imprese, sui processi di innovazione, dedichiamo servizi sempre più qualificati alle imprese.

Lavoriamo in sinergia con le altre Istituzioni nella messa a punto di strategie di sviluppo che si basano sulla concertazione. È in questi momenti di difficoltà che prevalgono le propensioni all’investimento, che si basano però su percorsi di sviluppo chiari e possibilmente celeri. Siamo impegnati anche sul territorio. Intendiamo svolgere un ruolo primario su alcuni progetti specifici, penso alla riqualificazione della Darsena di città che caratterizza il futuro di Ravenna, agli investimenti previsti sul porto e per il distretto nautico. Ed infine, allo sviluppo delle aree insediative in provincia di Ravenna”.



337be

**Buon
Natale**

EURO dolciumi

via della Merenda, 8 Fornace Zarattini (RA)
tel. 0544.502327 fax. 0544.502319
e-mail : eurodolciumi@eurodolciumi.191.it



1978

1979 1980

1981 1982 1983

1984 1985 1986

1987 1988 1989

1990 1991 1992

1993 1994 1995

1996 1997 1998

1999 2000 2001

2002 2003 2004

2005 2006 2007

2008

L'AR Pulce

30^o anni di grandi Affari

*E il meglio deve
ancora venire...*



▲ CASA ▲ AUTO ▲ LAVORO ▲ INCONTRI ▲ VIAGGI ▲ ETC. ▲ ETC. ▲ ETC. ▲ ETC. ▲ ETC. ▲ ETC.

La porta di accesso alle Camere di Commercio

DI CRISTINA FRANCHINI*

S tai entrando in affari con una nuova impresa...ma chi sono i proprietari? e gli amministratori? Ha procedure concorsuali aperte? Ha dei protesti? Qual è il fatturato? È un'azienda straniera europea? Vuoi sapere quali sono i marchi o le invenzioni brevettate da un'azienda? La porta di accesso a tutti questi interrogativi si chiama www.registroimprese.it.

Di cosa si tratta?

Nelle attività di tutti i giorni, in un mondo sempre più veloce e globale, è indispensabile tutelarsi da quei possibili inconvenienti dovuti solamente alla mancanza di informazioni.

Non tutti sanno che le Camere di Commercio, per promuovere lo sviluppo locale, la trasparenza e la regolazione del mercato, mettono a disposizione della collettività una moltitudine di banche dati, indispensabili a muoversi nel mondo degli affari o anche solo utili a soddisfare delle curiosità: dati pubblici

aggiornati e ufficiali, di oltre 6 milioni di imprese italiane ed europee. Ora, questo intero patrimonio informativo, al servizio delle imprese, dei privati cittadini, delle associazioni di categoria e dei professionisti, è facilmente consultabile su internet grazie al nuovo portale www.registroimprese.it delle Camere di Commercio Italiane, ideato dalla società InfoCamere.

Il portale offre a tutti, anche ai "non addetti ai lavori", ed in particolare modo alle piccole imprese, per lo sviluppo della loro attività, la possibilità di effettuare ricerche, in modo semplice e veloce e direttamente da "casa", di aziende fornitrici, clienti, concorrenti, utilizzando come chiave di ricerca il nome di un'impresa, un prodotto o un servizio.

In particolare, le informazioni di base (denominazione, indirizzo, attività esercitata dall'impresa) sono accessibili gratuitamente, mentre si può passare alle informazioni più dettagliate, a costi contenuti; infat-



“
Nel sito www.registroimprese.it tutto quello che occorre sapere per entrare in affari con una nuova azienda
”

LINGUERRI GIANFRANCO

53be

Demolizioni - Speciali
Sottofondi - Stradali
Escavazioni - Inerti

Bagnara di Romagna Via Molinello 25/D www.linguerrigianfranco.it
info@linguerrigianfranco.it ☎ 0545-76667 📠 0545-905156

ti, registrandosi in modo semplice e veloce, è possibile ottenere, a pagamento, le informazioni sui pro-testi, sui bilanci delle società, sulle cariche sociali, sui soci, sui marchi e brevetti depositati.

Inoltre si possono ricavare i documenti ufficiali come la visura (ordinaria, storica, delle domande in istruttoria, delle procedure concorsuali ecc.), la copia di atti o di bilanci e gli elenchi merceologici di aziende operanti in un determinato settore di attività. Dopo essersi registrati,

viene assegnata, tramite e-mail, una user-id e una password; a questo punto, mediante carta di credito, si attiva un contratto Telemaco e una casella di posta elettronica certificata (PEC), gratuita per un anno. Con lo stesso accesso "on line" è possibile inviare le domande telematiche alle Camere di Commercio ed in particolare la Comunicazione Unica, la cosiddetta "impresa in un giorno".

In linea con i principi contenuti nella recente legge di conversione del D.L. 112/08, si è compiuto un altro

passo in avanti nella "semplificazione e accelerazione delle procedure amministrative e giurisdizionali incidenti sul potere di acquisto delle famiglie e sul costo della vita e concernenti le attività di impresa nonché per la semplificazione dei rapporti di lavoro tali da determinare effetti positivi in termini di crescita economica e sociale."

***Capo-Servizio
Registro Imprese**

IL CERTIFICATO ELETTRONICO DEL REGISTRO IMPRESE

Finalmente è possibile evitare la fila allo sportello e gestire i documenti della propria società in qualsiasi momento direttamente e comodamente dall'ufficio: è nato il Certificato Elettronico e si può richiedere direttamente allo sportello virtuale Telemaco da tutti i clienti già abilitati al servizio. La funzionalità disponibile andrà ad aggiungersi alle attuali modalità di richiesta certificati tradizionali in ambiente Telemaco, permettendo in particolare di richiedere ed erogare anche da sportello telematico il certificato antimafia in modalità elettronica.

Il servizio Telemaco è stato quindi adeguato alla normativa per rendere possibile la richiesta ed il rilascio di un certificato elettronico per via telematica aderente alle specifiche indicate nel D.M. Del 15 febbraio 2008.

L'elaborazione della richiesta del certificato in modalità telematica è suddivisa in due fasi: la richiesta del certificato in formato elettronico e la successiva elaborazione.

Attraverso un'opportuna interfaccia grafica di Telemaco vengono indicati il richiedente, il destinatario del documento, la CCIAA cui viene richiesto il certificato, il tipo di certificato e la clausola d'uso.

Il richiedente firma digitalmente (con CNS o Business Key) la richiesta e la invia; il sistema verifica la firma e l'eventuale disponibilità del credito minimo previsto per la richiesta.

Il sistema restituisce un avviso di ricevimento (o una segnalazione di errore), addebitando in caso positivo la richiesta al cliente.

Il documento prodotto viene firmato dal Conservatore della CCIAA con l'apposizione della firma massiva e viene marcato temporalmente, il documento risultante è il certificato elettronico da rilasciare.

In tutte le pagine del documento sarà presente il protocollo e la dicitura relativa al fatto che si tratta di certificato elettronico.

L'altra grande novità del servizio Telemaco è rappresentata dal rilascio del certificato antimafia in modalità elettronica (per il quale in calce vie-

The screenshot shows the 'registroimprese' website interface. At the top, there are navigation links: 'REGISTRATI', 'CHI SIAMO', and 'CONTATTI'. Below the logo, it states 'L'ARCHIVIO UFFICIALE DELLE CAMERE DI COMMERCIO ITALIANE ACCESSIBILE ONLINE PER CONOSCERE I DATI ECONOMICI DI UNA IMPRESA O DI UNA PERSONA'. The main section is titled 'cerca' and has two radio buttons: 'IMPRESE' (selected) and 'PRODOTTI, SERVIZI'. There are input fields for 'CODICE' and 'NOME' (with sub-labels 'Ragione, Indirizzo, Comune, C.A.P.'). A 'trova' button is present. To the right, there is a banner with the text 'Da oggi ogni impresa è a portata di mouse' and an image of a hand using a mouse. Below the search area, there are sections for 'Accedi a Visure, Bilanci, Protesti' and 'Comunicazione Unica'. The footer contains copyright information: 'Copyright © 2008 powered by InfoCamera - Tutti i diritti riservati - P.004 0039631007'.

ne apposta al documento la dicitura che nulla osta ai fini dell'articolo 10 della legge 31 maggio 1965, n. 575 e successive modificazioni): per ottenere tale certificazione, occorre che la prefettura conceda il nulla-osta per tutte le persone controllate automaticamente dal sistema. Questa particolare richiesta, dovrà essere firmata digitalmente da uno dei legali rappresentanti dell'impresa, ai sensi dell'art. 3 D.M. 15 febbraio 2008, identificato dal certificato di autenticazione risultante dalla CNS / Business Key. Indubbiamente si tratta di un "passo da giganti" per quel che riguarda le politiche di semplificazione e di risparmio, come ad esempio il "tagliacarta", e la percezione di un servizio innovativo e più vicino alle esigenze delle imprese. Per incentivare e dare massima diffusione a questi servizi, il Registro Imprese della Camera di Commercio di Ravenna promuove sul territorio provinciale l'utilizzo del Telemaco offrendo pacchetti vantaggiosi alle imprese interessate a munirsi di strumenti telematici e in qualche modo "semplificando la vita" agli imprenditori ravennati. Per ulteriori informazioni è possibile consultare il sito www.ra.camcom.it o contattare via email l'ufficio di firma digitale al seguente indirizzo firma.digital@ra.camcom.it.

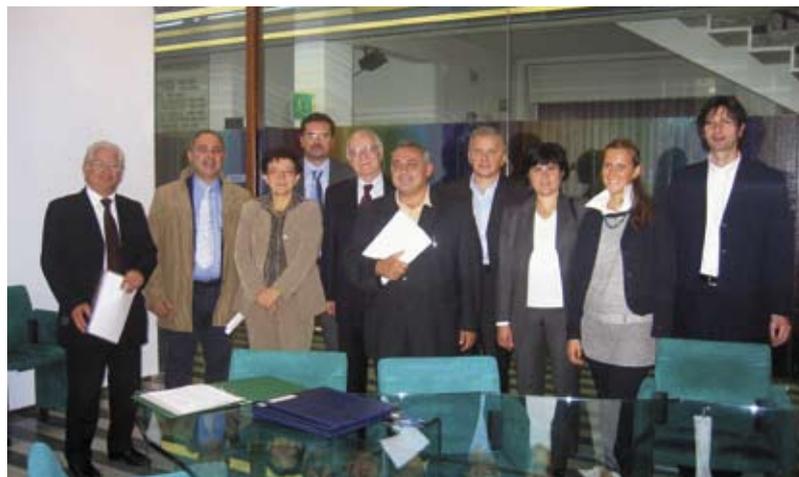
Il nuovo Consiglio dell'Eurosportello

L' Azienda Speciale Eurosportello della Camera di Commercio ha rinnovato per il quinquennio 2008-2013 il proprio Consiglio di amministrazione. Nella seduta di Giunta camerale dello scorso 15 settembre sono stati infatti nominati come da statuto per il prossimo mandato nove componenti, tre dei quali provenienti dal Consiglio camerale, quattro indicati dalle associazioni di categoria provinciali, uno da Unioncamere Emilia-Romagna e uno dall'Amministrazione Provinciale.

La Giunta camerale nella stessa seduta del 15 settembre ha provveduto a nominare anche il Presidente e il Vice Presidente dell'Azienda Speciale, confermati rispettivamente nella persona del Dott. Natalino Gigante, che già ricopre la carica di Vicepresidente dell'ente camerale, e di Graziano Parenti.

L'Eurosportello, che si è insediato formalmente il 26 settembre scorso con la prima seduta operativa, prevede di consolidare nei prossimi cinque anni l'impegno alla promozione dei processi di internazionalizzazione delle imprese della nostra provincia con specifici progetti e servizi, di assistere le aziende a cogliere le opportunità finanziarie previste dalle nuove politiche europee 2007-2013, che ricadranno sul nostro territorio, di orientare le imprese nella ricerca di soluzioni per tutelare la proprietà intellettuale e innovare i processi produttivi.

Il lavoro dell'Eurosportello verrà come di consueto agevolato dalla collaborazione con le istituzioni locali, i consorzi export e le associazioni di categoria provinciali e dalla partecipazione a progetti di



rete con Unioncamere e il sistema camerale. Importante inoltre la partecipazione alle attività previste dal nuovo network europeo Europe Enterprise Network, la principale rete di supporto alle imprese in termini di innovazione e internaziona-

lizzazione recentemente attivata dalla Commissione Europea su tutto il territorio continentale e di cui l'Eurosportello è membro attivo in partnership regionale con Unioncamere Emilia-Romagna e Aster Bologna.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

*Natalino Gigante
Graziano Parenti
Gilberto Minguzzi
Mauro Basurto*

Laura Bertella

*Alessandro Curti
Giacomo Melandri
Daniela Mengoni
Luciano Tarozzi
Paola Morigi*

COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI

*Giancarlo Nicolucci
Marina Chiaravalli
Ugo Scherino*

Giovanni Casadei Monti

*Presidente, componente Consiglio Camerale
Vice Presidente, componente Consiglio Camerale
Componente in rappresentanza Consiglio Camerale
Componente in rappresentanza settore piccola industria
Componente in rappresentanza Unioncamere Emilia Romagna
Componente in rappresentanza settore industria
Componente in rappresentanza settore commercio
Componente in rappresentanza Provincia di Ravenna
Componente in rappresentanza settore artigianato
Segretario Generale C.C.I.A.A. Ravenna, membro di diritto a titolo consultivo*

*Presidente
Componente Effettivo
Componente Effettivo*

*Direttore Azienda Speciale S.I.D.I.
Eurosportello - Segretario*

Nautic Italy: le opportunità per le aziende

di PINA MACRI*

Da anni il comparto nautico italiano è in crescita collocandosi al primo posto tra i Paesi europei produttori di imbarcazioni da diporto e secondo, sui mercati internazionali, solo agli Stati Uniti che detengono oltre il 50% del mercato nautico mondiale. Il fatturato registrato nel 2006 ha superato i 5 miliardi di euro e la percentuale della produzione “made in Italy” esportata all'estero, sia di imbarcazioni che di accessoristica/componentistica è oltre il 50% (dati Ucina 2007). Tra le regioni italiane l'Emilia Romagna si colloca al 4° posto in termini di fatturato e al 2° per addetti, inoltre la filiera della nautica si interseca sempre più, con altri settori importanti della nostra economia, quali il turismo e lo sport. Pensiamo alla recente diffusione del charter nautico e alle numerose regate sportive che popolano la nostra penisola, in particolare durante il periodo estivo.

Dopo la quinta edizione di NauticaMed World, iniziativa organizzata da SIDI-Eurosportello nell'ambito del progetto nazionale Nautic Italy, in collaborazione con l'Istituto nazionale per il Commercio Estero, ecco le valutazioni di tre imprese del comparto nautico romagnolo – Quick srl, CCLG spa e TR.EM srl – partecipanti all'iniziativa: al centro della riflessione il livello di internazionalizzazione e i contatti scaturiti in particolare da Nautic Italy.

Alla conquista dell'America

“L'attuale Quick – rileva Daniele Rizzo, nella veste di presidente Quick Usa – nasce nel 1992, come azienda produttrice di accessori per salpa-ancore, acquisita dalla società PM servizi con sede a Marina di Ravenna. Nel '96 per scelte strategiche aziendali decide di produrre direttamente i salpa-ancora e due anni dopo aggiunge una nuova gamma di prodotti: nel '99 si trasferisce nell'attuale sede di Piangipane. All'epoca l'export aziendale si aggirava intorno al 20%. Subito dopo, inizia un graduale processo di internaziona-



MISSIONE DI OPERATORI DELLA NAUTICA IN BRASILE

30 novembre - 6 dicembre 2008

La missione, organizzata dall'Eurosportello di Ravenna nell'ambito del Progetto NauticItaly, ha un taglio estremamente operativo poiché prevede visite e incontri con gli operatori brasiliani direttamente presso cantieri nautici e aziende. Obiettivo delle imprese partecipanti è sia di approfondire le conoscenze sulla produzione nautica brasiliana che di intraprendere solidi rapporti di commercializzazione e/o di investimento/trasferimento tecnologico, creando stabili partnership con i produttori brasiliani. L'organizzazione della missione in Brasile è curata dall'ICE di San Paolo che seguirà le imprese anche nella fase post-missione.

PROGRAMMA

29 novembre: Partenza per il Brasile con arrivo domenica 30 a San Paolo
1-2 dicembre San Paolo: Workshop con operatori del settore e visite aziendali
3-4 dicembre Florianopolis: Visite aziendali a cantieri, aziende importatrici, marine
5-6 dicembre Rio de Janeiro: Visite aziendali a cantieri, aziende importatrici, marine
6 dicembre: Partenza da Rio per l'Italia, con arrivo domenica 7 dicembre

La partecipazione per le imprese romagnole è gratuita

Info: Pina Macri, Tel. 0544-481414 pina.macri@ra.camcom.it o consultare il sito dedicato per la scheda di adesione www.nauticity.it

NAUTIC ITALY

lizzazione con la partecipazione sistematica a fiere internazionali, come il Mets di Amsterdam ed altre. Parallelamente inizia la costituzione di una rete commerciale con nuovi distributori e anno dopo anno si assiste ad una costante e continua crescita sia del fatturato estero che italiano.

Attualmente l'azienda ha 135 addetti, inclusi quelli della sede statunitense; ha un fatturato di 21 milioni di euro (2007) in crescita del 30% rispetto al 2006 con una previsione simile anche per il 2008. Oggi l'export rappresenta il 65% del fatturato complessivo.

Per quanto riguarda la nascita della Quick Usa, continua Rizzo, "nel 2001 abbiamo cercato di penetrare il mercato statunitense con l'individuazione di un distributore in Florida, ma con scarsissimi risultati. Consapevoli delle dimensioni di tale mercato abbiamo fatto una scelta aziendale molto impegnativa, ma a mio avviso vincente, la costituzione nel giugno 2006 di una società americana, la Quick Usa con sede a Baltimora, nello stato del Maryland. La sede statunitense è dotata di un ufficio commerciale, di un magazzino e di un centro assistenza; attualmente gli addetti sono cinque locali e due italiani e il fatturato su questo mercato è passato dagli iniziali 250 mila dollari ai 4 milioni del 2007 con un andamento crescente".

Per il manager l'internazionalizzazione ha favorito il processo di innovazione aziendale. "Il doversi misurare con cantieri esteri ha contribuito allo sviluppo innovativo dei nostri prodotti. Si sono rese necessarie particolari attenzioni sia sotto un profilo squisitamente tecnico, come ad esempio l'alimentatore elettrico che deve adeguarsi alle diverse esigenze dei paesi esteri, che sotto un profilo culturale. Si è reso necessario un processo di ri-progettazione e ri-adattamento del prodotto con una forte propensione all'innovazione e allo sviluppo tecnologico". Sempre sul fronte del lavoro sui mercati esteri è ritenuta importante la partecipazione dell'azienda a NauticaMed.

"Ha cementato - commenta Rizzo - relazioni già esistenti e nello stesso tempo ha fornito nuovi contatti e nuove opportunità commerciali. Nell'edizione di fine febbraio 2008 abbiamo concluso un accordo commerciale con un cantiere statunitense, Four Winns Boats, per la fornitura di accessori Quick sul nuovo modello, un 40 piedi che la Four Winns Boats ha in costruzione e che presenterà alla fiera di Fort Lauderdale il prossimo ottobre. Inoltre siamo in una fase di trattativa avanzata con altri due cantieri, sempre statunitensi, incontrati a Ravenna, si tratta della Carver Yachts e della Morris Yachts. Sul Brasile abbiamo già un nostro distributore, Marine Express, che ha partecipato all'edizione del NauticaMed 2007. Questo Paese si sta rivelando un mercato molto interessante, è in una fase di pieno boom economico con una notevole crescita

anche per il settore nautico. Sono sempre più numerosi i cantieri brasiliani che producono su modelli e progetti di cantieri italiani con la modalità dell'accordo di produzione (ad esempio il Gruppo Ferretti con Spirit Yachts e il gruppo Azimut con il Cantiere Intermarine) e che hanno completa autonomia nella scelta e selezione dei fornitori, i quali devono essere all'altezza dei requisiti e degli standard tecnologici internazionali e ad oggi l'accessoristica "made in Italy" trova

nel Paese ampi spazi di collocazione. Non va dimenticato, inoltre, che in Brasile non ci sono produttori specializzati di accessori nautici e pertanto l'arredamento dello yacht è destinato quasi esclusivamente a prodotti di importazione". Per il futuro occorre "una sempre maggiore attenzione nella selezione degli operatori esteri che vengono invitati a Ravenna. Inoltre vi

suggerisco di insistere sul mercato nord americano, nonostante la sfavorevole congiuntura economica con un dollaro deprezzato, mai come adesso i cantieri statunitensi sono alla ricerca di nuovi fornitori per un prodotto sempre più 'personalizzato' e realizzato 'ad hoc'.

Le sfide del design e della tecnologia

La CCLG Spa progetta e produce impiantistica e quadri di bordo/sistemi elettronici integrati, con sede a Forlì. Il fondatore Enzo Cortesi ne illustra le tappe di sviluppo. "La CCLG ha alle spalle 30 anni di attività. Nasce nel 1978 con circa 5 addetti dai soci Casadei e Cortesi come azienda di progettazione di impianti di bordo. L'attività inizia su barche di circa 8/9 metri a basso profilo tecnologico. Il primo mercato estero di riferimento è la Francia, cantiere nautico Jeanneau, che produce circa 1.000 barche all'anno. Alla fine degli anni '80 si ha una prima svolta con una strategia aziendale finalizzata ad ampliare il numero di committenti (fino ad allora avevamo un rapporto quasi di mono-committenza).



“
Tre imprese del settore nautico, Quick, CCLG e TR.EM, illustrano le tappe del loro sviluppo internazionale, valutando positivamente la partecipazione all'iniziativa promossa dalla Camera di Commercio
 ”

Con l'apertura verso i principali cantieri nazionali si assiste ad una crescita sia del fatturato estero che si posiziona intorno al 15%, che di quello italiano. In questi anni si punta principalmente sul design "made in Italy", si richiede un prodotto più estetico che tecnologico. È soltanto all'inizio degli anni '90 che si ha una nuova svolta nella struttura organizzativa aziendale, implementando il settore innovazione e sviluppo tecnologico con la nuova sede, dove si raggiungono i 30 addetti. Oggi l'importanza della tecnologia è pari al design/estetica del prodotto.

Dal giugno scorso la CCLG è diventata SPA, con 184 addetti e una nuova unità locale sul Tirreno. Il fatturato aziendale nel 2007 ha superato i 20 milioni di euro, con un aumento del 30% rispetto al 2006 e con la volontà di mantenere tale crescita anche per il 2008". Anche in questo caso la partecipazione a NauticaMed è considerato un fattore strategico per lo sviluppo.

"La CCLG - sottolinea Cortesi - ha partecipato oltre che alle manifestazioni di Ravenna, incontrando gli operatori stranieri invitati, anche a due missioni all'estero - in Turchia organizzata nel 2004 e in Tunisia "Nauticamed Tunisi" organizzata nel settembre 2006. In Turchia, nonostante la missione sia stata molto interessante con le visite a circa 10 cantieri del distretto nautico di Tuzla, nei pressi di Istanbul, non siamo mai riusciti a consolidarci. Diverso invece è stato per la Tunisia. Grazie all'incontro effettuato prima a Ravenna e poi direttamente in Tunisia, abbiamo

intrapreso un rapporto di fornitura con il cantiere Wally Magic di Biserta. Forniamo impianti di bordo che vengono installati su circa 16 imbarcazioni a motore l'anno. Il cantiere Wally Magic fa parte del gruppo Wally Europa con sede nel Principato di Monaco. Attraverso la filiale tunisina, con la quale abbiamo un ottimo rapporto, siamo riusciti ad entrare in contatto con un'altra unità produttiva del gruppo con sede in Italia, a Fano. Anche per questo cantiere che produce barche a vela da crociera di circa 30 metri, costruite in fibra di carbonio e materiali compositi, forniamo l'impiantistica di bordo. Fornendo impianti il nostro prodotto è estremamente personalizzato e richiede una partecipazione nella fase di progettazione di ogni nuova tipologia di imbarcazione. Infine, circoscritto, anche se interessante è stato il rapporto di collaborazione con un noto cantiere croato AD Boats, incontrato a Ravenna nell'edizione 2004. La collaborazione si è interrotta per una serie di vicissitudini legate a dinamiche organizzative e di sviluppo del cantiere croato".

Per quanto riguarda i mercati di riferimento, l'azienda ha stretti rapporti con la Slovenia, la Tunisia e la Francia. "Il Brasile ci interessa particolarmente, stiamo lavorando da alcuni anni con Spirit Yachts di San Paolo ma abbiamo intenzione di avviare nuove collaborazioni e pertanto stiamo pianificando la partecipazione alla fiera di San Paolo del 2009. Inoltre parteciperemo alla missione in Brasile che state orga-

RATIO sistemi

IL VOSTRO PARTNER PER LA LOGISTICA.

Nella nostra provincia, 12 dei maggiori consorzi, cooperative e imprese dell'autotrasporto e del factoring hanno dato vita al Gruppo Ratio Sistemi.

Il Gruppo offre ai propri clienti la gestione di processi complessi legati alla logistica delle merci adottando strategie e tecnologie avanzate.

Ratio Sistemi garantisce l'affidabilità dei servizi utilizzando sempre risorse umane specializzate, i mezzi di trasporto e i magazzini della società.

Ratio Sistemi dispone di proprie piattaforme logistiche e ha realizzato un centro merci a Faenza.

Sede Operativa e Amministrativa
FAENZA (RA) - via Deruta 7 -
Tel. **0546 607011** - email: ratio@ratiosistemi.it

Magazzini FAENZA
FAENZA Loc. Fossolo (RA) - via Madrara 12 - Tel. **0546 44618**
FAENZA (RA) - via Deruta 7 - Tel. **0546 607011**

www.ratiosistemi.it

180bc

nizzando nell'ambito di Nautic Italy prevista per fine anno, dal 30 novembre al 6 dicembre 2008 (vedi box di presentazione). La modalità organizzativa degli incontri d'affari concentrati in un'unica giornata è considerata ottima da Cortesi, che rileva l'interessamento dell'impresa anche per gli Emirati Arabi e la Spagna. "Quest'ultimo è un mercato molto interessante anche per il re-fitting, ecco perché saremo con un nostro stand al 'Salone Barcellona 2008'".

Prodotti innovativi e nuovi mercati

L'ultima testimonianza aziendale è quella della TR.EM Srl, azienda produttrice di un'ampia gamma di accessori nautici con sede in provincia di Bologna. È il responsabile estero dell'azienda, Riccardo Polli a tracciare le linee di evoluzione.

La TR.EM nasce a Bologna nel 1968 come azienda produttrice di accessori per le biciclette e corde elastiche per i portapacchi, all'epoca aveva circa tre o quattro addetti. Alla fine degli anni '70 inizia la produzione di accessori nautici e per campeggio: produzione di corda nautica, fanali di navigazione, articoli per la sicurezza in mare, scalette, passerelle, plancette, ecc. "All'inizio degli anni '80 - evidenza Polli - prende il via il processo di internazionalizzazione con l'esplorazione di nuovi mercati oltre a quello domestico, in particolare Europa e Stati Uniti. Attualmente l'azienda ha 70 addetti, l'export rappresenta il 60% del fatturato che è stato di 16 milioni di euro nel 2007, con un aumento del 15% sul 2006 e una previsione stabile per il 2008. Socio fondatore del Consorzio Export Nautico di Ravenna, la TR.EM ha ricevuto in occasione del trentennale del Consorzio, nel 2007, un riconoscimento speciale".

Francia, Croazia e Tunisia sono i mercati di riferimento dell'azienda: rappresentano il 30% dell'export. "Siamo presenti in quasi 50 paesi attraverso distributori e dealers. È necessario un monitoraggio costante del



mercato e delle tendenze per proporre prodotti innovativi. Partecipiamo a numerose fiere internazionali sia direttamente che attraverso i nostri distributori. Sin dalla prima edizione di NauticaMed, nel 2004, abbiamo avuto un riscontro positivo con l'inserimento di un nuovo mercato: quello turco. Grazie alla manifestazione di Ravenna e poi della missione economica in Turchia abbiamo avviato con un importatore incontrato a Ravenna un rapporto di distribuzione esclusiva che copre tutto il mercato turco con numeri in crescita (attualmente del 4-5 %).

Nell'ultima edizione di NauticaMed 2008 abbiamo incontrato a Ravenna un importatore di San Paolo con il quale abbiamo iniziato un rapporto di distribuzione che speriamo dia buoni risultati. Sicuramente - conclude Polli - uno dei punti di forza dell'iniziativa è quello di mettere in contatto domanda e offerta in maniera mirata puntando sugli incontri d'affari selezionati. Occorre pertanto selezionare sempre più accuratamente gli operatori esteri da invitare a Ravenna nelle prossime edizioni. I Paesi futuri sui cui concentrarsi sono per noi l'America Latina e l'India".

* Azienda Speciale SIDI Eurosportello
Camera di Commercio di Ravenna

LA VOCE DEL CONSORZIO NAUTICO

Abbiamo posto alcune domande al presidente del Consorzio Export Nautico di Ravenna, Fabio Soleri

In questi 30 anni di attività come si è sviluppato il Consorzio Export Nautico di Ravenna?

L'evoluzione più incisiva che ha avuto nel tempo è di carattere rappresentativo. Se nei primi anni il Consorzio svolgeva un'attività prevalentemente di supporto interno e specifico per i soci, adesso si è ampliato il suo margine di intervento sia nella collaborazione con i soci stessi, che nel rapporto con le istituzioni locali. Il Consorzio è diventato sempre più un soggetto attivo, di stimolo e propulsivo per la pianificazione delle politiche economiche a supporto del settore nautico dell'Emilia Romagna.

Quali sono i mercati emergenti per il 2009?

Sicuramente l'area medio-orientale, in particolare gli



Emirati Arabi se consideriamo le potenzialità del mercato. Segnalerei inoltre anche l'Europa dell'Est, a cominciare dalla Russia, le cui performance di sviluppo del settore sono molto interessanti, seguita da Polonia e Romania.

Come valuta l'attività sull'internazionalizzazione della nautica che l'Eurosportello sta svolgendo negli ultimi anni?

Molto positiva, considerando anche il fatto che negli ultimi tempi c'è stata sinergia con le realtà locali. NauticaMed ne è la testimonianza. Sono iniziative ripetibili che svolgono un ruolo importante offrendo concrete opportunità alle imprese nautiche romagnole. Valida è la modalità dei B2B, cioè degli incontri d'affari selezionati, anche se è necessario effettuare una ricerca sempre più approfondita e mirata della controparte estera da coinvolgere.



CLK. La strada non aspetta.

CLK 220 CDI. Consumi l/100 km: urbano 9,2 - extraurbano 5,7 - misto 6,9. Emissioni di CO₂: 183 g/km.

DE STEFANI

RAVENNA - Via Dismano, 2 - Tel. 0544/479611
FORLÌ - Via Ravennana, 407 - Tel. 0543/811011
FAENZA (RA) - Via Emilia Ponente, 18 - Tel. 0546/643911
IMOLA - Via Pola, 23 - Tel. 0542/691911



Mercedes-Benz

Percorsi formativi sulla gestione ambientale

di CINZIA BOLOGNESI*

La Scuola di Forlì-Cesena e Ravenna è la prima Scuola EMAS ed Ecolabel presente in Emilia Romagna orientata alla formazione di tecnici qualificati nel campo dell'eco-gestione e volta a fornire la conoscenza e le capacità necessarie per promuovere i Sistemi di Gestione Ambientale.

Illustriamo le caratteristiche del nuovo bando di ammissione ai corsi Emas ed Ecolabel 2008-2009.

I settori

Gli interessati a presentare la domanda di ammissione al Corso Emas per Revisore e Consulente Ambientale dovranno segnalare la preferenza per il settore di applicazione di interesse. Per i nuovi corsi si confermano i settori dell'anno precedente - Metallmeccanico (codice NACE 28 e 33), Smaltimento Rifiuti (codice NACE 38) - e ne vengono proposti altri due: Agroalimentare (codice NACE 10) e Pubblica Amministrazione (codice NACE 84.1).

Il corso per Consulenti Ambientali Ecolabel approfondirà i Requisiti dei Prodotti e Servizi di Ricettività Turistica.

L'attività didattica

L'attività didattica in aula del corso Emas sarà di 176 ore, suddivise in vari moduli relativi alla legislazione di riferimento all'ambiente, ai requisiti per le imprese che intendono sviluppare un Sistema di Gestione Ambientale (SGA), alle procedure e tecniche di valutazione degli aspetti ambientali significativi, all'analisi ambientale iniziale.

In particolare, un modulo formativo sarà dedicato all'applicazione del Sistema di Gestione Ambientale e del Regolamento Emas nel settore di specializzazio-

ne. Dopo le lezioni in aula i corsisti saranno impegnati in un Project Work di 100 ore che avrà l'obiettivo di 'simulare' una parte del percorso dell'adesione all'Emas presso un'azienda o un ente della pubblica amministrazione.

I corsisti dovranno quindi effettuare un'analisi dei processi, una valutazione degli aspetti ambientali, preparare la redazione dell'Analisi Ambientale Iniziale, proporre come migliorare il Sistema di Gestione Ambientale.

Analogamente, il corso per Consulenti Ambientali Ecolabel prevede un'attività formativa in aula comune al corso Emas, un modulo dedicato ai requisiti dei prodotti e servizi di ricettività turistica e un Project Work dedicato alla verifica dei requisiti e delle procedure operative per l'assegnazione e gestione del marchio Ecolabel.

A chi si rivolge il corso e quanti partecipanti sono previsti

I candidati che presenteranno la domanda di ammissione dovranno dimostrare di essere in possesso di laurea scientifica (vecchio ordinamento) o laurea scientifica specialistica (nuovo ordinamento), mentre le lauree triennali di I livello e le lauree in discipline non scientifiche dovranno essere integrate da una formazione documentabile sulle tematiche ambientali.

I candidati dovranno dimostrare di essere in possesso di un'adeguata formazione sui seguenti argo-



Scuola Emas ed Ecolabel: cosa ne pensano i corsisti delle precedenti edizioni

Il 71% dei partecipanti alle precedenti edizioni dei corsi della Scuola Emas ed Ecolabel romagnola ha risposto ad alla prima indagine effettuata dalla Scuola, con l'obiettivo di valutare l'efficacia ed i risultati del proprio progetto formativo.

Le risposte ottenute confermano la validità delle proposte della Scuola:

il 100% è in una situazione lavorativa di occupato;

l'88% continua ad essere in contatto con la Scuola;

il 100% ha ritenuto il corso della Scuola utile per la propria Formazione Professionale;

l'82% ha ritenuto utile il corso che ha frequentato per migliorare la propria carriera lavorativa.



menti: scienza e tecnologia dell'ambiente, aspetti ambientali delle attività produttive, legislazione ambientale, sistemi di gestione ambientale, conoscenze attinenti ai settori di attività della scuola.

I corsi saranno attivati per un massimo di 20 partecipanti per il percorso per Consulenti e Revisori Ambientali EMAS (SE-RA) e di 10 partecipanti per il percorso per Consulenti Aziendali Ecolabel (Corso SEE-CA).

Per i Consulenti e Revisori Ambientali EMAS e Consulenti Aziendali ECOLABEL che hanno acquisito il titolo nelle precedenti edizioni della Scuola, è prevista la partecipazione gratuita ai nuovi corsi per la parte di Formazione Specifica Caratterizzante, al fine di favorirne l'aggiornamento o l'acquisizione di un ulteriore codice NACE o specializzazione in Ecolabel.

Date da ricordare

28 novembre 2008: termine per presentare la domanda di ammissione, **5 dicembre 2008:** conferma ammissione al colloquio motivazionale; **11 dicembre:** colloquio motivazionale atto a valutare le cono-

scenze, l'interesse per il corso prescelto e le attitudini al lavoro di gruppo; **19 dicembre 2008:** termine per l'iscrizione al corso prescelto da parte dei candidati dichiarati idonei dopo il colloquio dell'11 dicembre. I corsi cominceranno a gennaio e si concluderanno a luglio con le prove d'esame.

I partecipanti che supereranno l'esame potranno svolgere l'attività di Revisori e Consulenti Ambientali EMAS (per l'applicazione di Sistemi di Gestione Ambientale) e di Consulenti Aziendali Ecolabel (per l'applicazione del marchio Ecolabel nei prodotti/servizi); inoltre saranno inseriti nell'Elenco Nazionale dei Consulenti e Revisori Ambientali EMAS e Consulenti Aziendali Ecolabel per i settori nei quali è stato ottenuto l'attestato.

L'attestato, rilasciato dalla Scuola EMAS (percorso SE-RA) è riconosciuto dal Comitato Ecolabel-Ecoaudit quale titolo preferenziale per l'accesso facilitato all'Accreditamento a Verificatore Ambientale Singolo.

I contributi della Camera di Commercio di Ravenna per le imprese

La Camera di Commercio di Ravenna, oltre ad essere un partner attivo della Scuola di Forlì-Cesena e Ravenna, insieme all'Azienda Speciale SIDI Eurosportello, prevede contributi per le imprese della provincia di Ravenna che dal 1° gennaio 2008 hanno sostenuto delle spese per adottare un sistema di gestione ambientale EMAS o il marchio europeo ECOLABEL.

La scadenza per presentare la domanda è il 31 dicembre 2008. Gli interessati possono scaricare il facsimile della domanda dal sito www.ra.camcom.it, alla voce Contributi -> Contributi CCIAA Ravenna -> Contributi rivolti alle imprese.

INFO SCUOLA EMAS

Gli interessati a consultare al bando 2008-2009 e compilare la Domanda di Ammissione possono rivolgersi a: SIDI Eurosportello - CCIAA di Ravenna Dott.ssa Cinzia Bolognesi - tel. 0544.481415 mail: cinzia.bolognesi@ra.camcom.it

CISE - CCIAA di Forlì-Cesena Dott. Luca Bartoletti tel. 0543.38220 - mail: info@scuolaemas.it.

* Azienda Speciale SIDI Eurosportello
Camera di Commercio di Ravenna



- PULIZIE CIVILI E INDUSTRIALI
- PULIZIE VETRI
- TRATTAMENTO COTTO

Opera con Serietà, Esperienza e Personale Qualificato. Lavori Eseguiti a Norma di Legge

Sopralluoghi e preventivi GRATUITI
(Ravenna e provincia)

- SVUOTAMENTO E PULIZIA CANTINE
- PULITURA AREE VERDI E GIARDINI
- PICCOLI TRASPORTI E CONSEGNE

Via A. Fortis, 37 - Ravenna - Tel. 0544 452779 - www.sps.ra.it

Sicurezza sul lavoro: corsi sul rischio di esplosione

di M. RINIERI E G. CAVASSI*

L' Azienda Speciale SIDI Eurosportello, che da anni opera con lo scopo di promuovere la cultura della sicurezza sul lavoro, ha recentemente realizzato un ciclo di 4 seminari sulla Direttiva europea Atex in materia di ambienti lavorativi sottoposti a rischio di esplosione, per dare la possibilità ai datori di lavoro e agli operatori preposti alla sicurezza interessati, di ricevere approfondimenti e orientarsi meglio in merito all'applicazione di questa normativa.

Il corso è stato organizzato con la collaborazione tecnica di un team di esperti consulenti qualificati che hanno saputo trasmettere con abilità i principi fondamentali dalla direttiva, coniugando concetti teorici a casi concreti sperimentati durante la loro pluriennale esperienza.

Il rischio di esplosione non è solo legato a prodotti pericolosi come combustibili, gas e carbone, ma in realtà anche polveri apparentemente innocue come quelle

delle granaglie, farine, zuccheri e del legno possono formare atmosfere esplosive con il rischio di gravi incidenti. L'attualità dell'argomento, che investe dunque senza esclusioni tutte le tipologie di siti produttivi, ci ha portato a chiedere agli esperti del settore che hanno collaborato alla realizzazione del corso la stesura di questo articolo, suddiviso in due parti, per illustrare gli aspetti principali di questa direttiva, così complessa ma altrettanto fondamentale, a tutti i lettori potenzialmente interessati.

L'importanza della Direttiva Atex, strettamente legata al tema della sicurezza nei luoghi di lavoro è, inoltre oggi più che mai, sottolineata dagli avvenimenti che negli ultimi mesi hanno visto, non solo nel nostro Paese, numerose realtà produttive coinvolte in violenti incidenti ed esplosioni.

Giuseppe Molinari - Ufficio Innovazione
Azienda Speciale SIDI Eurosportello

MACCHINE PER AMBIENTI POTENZIALMENTE ESPLOSIVI: LA PROGETTAZIONE MECCANICA - PARTE 1^a

Da più di 150 anni apparecchi e macchine non elettrici (che hanno sorgenti di innesco proprie e rischiano di provocare una esplosione) vengono utilizzati nelle industrie con aree a rischio potenziale di esplosione.

Prima della direttiva ATEX esistevano norme tecniche che guidavano i progettisti alla realizzazione di apparecchi e macchine soprattutto dal punto di vista elettrico lasciando la parte meccanica trattata solo su fonti autorevoli bibliografiche (conosciute da pochi) e all'esperienza dei progettisti stessi.

Con l'introduzione della direttiva ATEX che ha nel suo

158be

CONFICCONI DANIELE

Impianti elettrici civili e industriali

Via Stradone, 64/α - PORTO FUORI (Rα) - Cell. 335 431069 - FAX 0544 433523

scopo l'analisi delle apparecchiature non elettriche, si sono ampliati i concetti di "sorgente di innesco" e "fonti di innesco", grazie alle esperienze maturate negli anni sia dalle aziende che dagli enti normatori.

In questa prima parte dell'articolo descriveremo uno dei metodi per ridurre se non eliminare le "sorgenti di innesco" e progettare la parte meccanica degli apparecchi e delle macchine con componenti che non generino una "sorgente di innesco" durante il normale utilizzo in produzione, applicando nel migliore modo possibile i principi fondamentali di progettazione meccanica dettati dalle norme EN 1127-1 e EN 13463-1.

La seconda parte dell'articolo descriverà invece il metodo di protezione per sicurezza costruttiva definito tipo di costruzione "C", oltre alle novità che riguardano le istruzioni per l'uso di apparecchi e macchine per ambienti a rischio di esplosione.

Progettare, eseguire la valutazione dei pericoli di accensione, costruire e certificare una macchina per un ambiente a rischio potenziale di esplosione non deve mai essere preso sottogamba: la sicurezza delle persone, degli ambienti di lavoro e dei materiali (e ci ripetiamo soprattutto persone, i cosiddetti "operatori" e "persone esposte" come li definisce la direttiva macchine) in molti casi dipendono dalla corretta progettazione meccanica ed elettrica degli apparecchi e delle macchine.

Ci teniamo a sottolineare che gli argomenti trattati in questo articolo sono di ordine generale e vogliono soltanto essere una guida orientativa per il lettore.

Principi generali della progettazione meccanica (Riferimento EN 1127-1)

Il 30 giugno 2003 delimita la soglia di "vecchia" e "nuova" progettazione di un apparecchio, di sistemi di protezione e componenti in un ambiente potenzialmente esplosivo.

La nuova progettazione meccanica si basa principalmente sull'identificazione dei pericoli, correlata ai materiali, alle sostanze lavorate, utilizzate o rilasciate da apparecchi, sistemi di protezione e componenti; sulla valutazione del rischio e dall'eliminazione o minimizzazione del rischio.

La norma UNI EN 1127-1: 2001 si prefigge di essere la guida progettuale per assolvere ai principi base soprascritti, infatti l'identificazione dei pericoli viene definita principalmente:

- dalle caratteristiche di combustione della miscela della sostanza infiammabile con aria;
- dai requisiti di accensione, che determinano le caratteristiche dell'accensione dell'atmosfera esplosiva quali l'energia minima di accensione, la temperatura minima di accensione, ecc.;
- Dal comportamento di esplosione, caratterizzato da dati quali: pressione massima di esplosione, velocità massima di aumento della pressione di esplosione, interstizio sperimentale massimo di sicurezza.

Definiti ed identificati i pericoli, prima di iniziare la progettazione meccanica si deve procedere alla valutazione del rischio in conformità alla norma UNI EN 1050.

La valutazione del rischio, grazie alla filosofia del nuovo approccio, deve essere applicata a tutti gli aspetti dell'apparecchio (elettrici, meccanici, pneumatici, oleodinamici, ergonomici) senza tralasciare nessun tipo di pericolo collegato all'analisi. Per effettuare la valutazione del rischio legata soprattutto alla parte meccanica della macchina si devono analizzare la possibilità di creare potenziali sorgenti di accensione dovute a scintille di origine meccanica, elettricità statica, ecc.

Dopo aver valutato il rischio, il progettista inizia ad applicare le soluzioni adatte ad eliminare o minimizzare il rischio stesso. I tre principi di base della prevenzione



Provincia di Ravenna
Centri per l'impiego

www.lavoro.ra.it

nel **2007**
4814 richieste di personale
7517 posti di lavoro

**SE CERCHI
PERSONALE HAI FATTO
CENTRO**

Scopri i nostri servizi gratuiti su misura per la tua impresa!
Il nostro team seleziona i candidati più adatti alla tua azienda con una ricerca in banca dati, pubblica i tuoi annunci di lavoro sulla stampa locale e su Internet, offre consulenza sugli incentivi alle assunzioni.

Centro per l'impiego di Ravenna, via Teodorico, 21 tel. 0544 608001
aziende.ravenna@mail.provincia.ra.it

Centro per l'impiego di Faenza, via Donati, 11 tel. 0546 600611
aziende.faenza@mail.provincia.ra.it

Centro per l'impiego di Lugo, piazzale Carducci, 16 tel. 0545 216211
aziende.lugo@mail.provincia.ra.it

336bc

dell'esplosione e della protezione contro l'esplosione sono:

1. Prevenzione

- Evitare atmosfere esplosive;
- Evitare qualsiasi sorgente di accensione attiva possibile;

2. Protezione

- Limitare gli effetti delle esplosioni ad un livello accettabile mediante misure di protezione costruttive.

All'interno della norma sono riportate le principali soluzioni per eliminare o minimizzare il rischio di esplosione di carattere meccanico, con i relativi rimandi alle norme specifiche di progettazioni, la principale è la UNI EN 13463-1.

Le novità della norma UNI EN 13463-1

La norma UNI EN 13463-1 "Apparecchi non elettrici per atmosfere potenzialmente esplosive - Metodo di base e requisiti" è il riferimento tecnico su cui ogni progettista, fabbricante e costruttore si deve appoggiare per progettare, costruire, eseguire delle prove ed effettuare marcature di apparecchi non elettrici destinati all'uso in atmosfere potenzialmente esplosive nell'aria di gas, vapore, nebbia e polveri.

Le novità introdotte da questa norma, che segue la filosofia del nuovo approccio, sono principalmente legate agli aspetti di natura non elettrica, non solo per i componenti, ma per l'intera attrezzatura considerata nel suo insieme.

La novità madre, da cui nasceranno una serie di soluzioni tecnico/pratiche di progettazione, è la valutazione del pericolo di accensione applicata all'intera apparecchiatura, che rappresenta il punto di partenza per prevenire "tutte" le potenziali sorgenti d'innescio. Viene evidenziato "tutte", proprio perché in questo termine sono contenute le novità racchiuse all'interno di questa norma; infatti le misure da applicare per impedire che una sorgente di accensione potenziale diventi efficace sono riferite non solo ai componenti elettrici, ma a tutti i componenti di qualsiasi materiale contenuto nell'attrezzatura da analizzare.

Inoltre devono essere esaminate anche le eventuali combinazioni di materiali che potrebbero generare sorgenti potenziali di accensione. Ad esempio il capitolo 8 contiene delle indicazioni sul tipo di metalli leggeri da utilizzare ed in quale percentuale in base al gruppo di classificazione dell'apparecchiatura (un'apparecchiatura del gruppo II per la categoria 2 non può contenere più del 7,5 % per massa di magnesio per la costruzione di parti esterne).

Un'altra importante novità è l'introduzione della "massima temperatura di superficie", che determina la temperatura più elevata ottenuta durante il servizio, da una parte o superficie dell'apparecchio, del sistema di protezione o del componente, che può produrre un'accensione dell'atmosfera esplosiva circostante.

È evidente che la massima temperatura di superficie non dipende dagli apparecchi stessi, ma principalmente dalle condizioni operative (come un fluido riscaldato in una pompa). La norma UNI EN 13463-1 è quindi la base dalla quale un progettista deve iniziare per effettuare una corretta ed efficace progettazione/costruzione di un'attrezzatura, sistema di protezione o componente destinato ad un ambiente potenzialmente esplosivo.

Ultima, ma non meno importante, è la marcatura che si deve apporre agli apparecchi che sono conformi ad operare in atmosfera potenzialmente esplosiva. Questa infatti deve contenere tutti i seguenti dati:

- nome ed indirizzo del fabbricante;
- identificazione del tipo di costruttore;
- anno di costruzione degli apparecchi;
- simbolo del gruppo e della categoria, inoltre per gli apparecchi del gruppo II la lettera "G" in presenza di atmosfere esplosive provocate da gas, vapori o nebbie, e/o dalla lettera "D" in presenza di atmosfere esplosive provocate da polveri;
- il simbolo di protezione contro l'accensione (dove utilizzato);
- dove appropriato, il simbolo del gruppo d'esplosione degli apparecchi;
- il simbolo indicante la classe di temperatura o la massima temperatura di superficie dell'apparecchio;
- un numero di serie;
- quando richiesto, un certificato con il

nome il marchio della stazione di prova;

- ogni marcatura supplementare prescritta dalle norme europee specifiche per i relativi tipi di protezione contro l'accensione;

- ogni marcatura normalmente richiesta dalle norme di costruzione degli apparecchi.

Tutte queste informazioni, oltre che essere contenuto della marcatura, devono essere evidenziate nelle relative istruzioni per l'uso dell'apparecchiatura, in particolare devono essere evidenziate le sicurezze adottate ed i rischi residui rimanenti dopo l'analisi e la successiva valutazione del rischio per ambienti potenzialmente esplosivi.

Bibliografia

- (1) *Direttiva 94/9/CE del 23 marzo 1994*
- (2) *D.P.R. n. 126 del 23 marzo del 1998*
- (3) *Direttiva 1999/92/CE del 16 dicembre 1999.*
- (4) *EN 1127-1 - Atmosfere esplosive - Prevenzione dell'esplosione e protezione contro l'esplosione - Concetti fondamentali e metodologie.*
- (5) *EN 13463-1 - Apparecchi non elettrici per atmosfere potenzialmente esplosive - Parte 1: Metodi di base e requisiti.*
- (6) *EN 13463-5 - Apparecchi non elettrici per atmosfere potenzialmente esplosive - Parte 5: Protezione per sicurezza costruttiva "C".*
- (7) *Guida alla ATEX (prima edizione), maggio 2000.*

* Area Tecnica Faentia Consulting S.r.l.

“
Europortello
ha organizzato un
ciclo di quattro
seminari sulla
Direttiva europea
Atex, rivolti a datori
di lavoro e operai
”

1978

1979 1980

1981 1982 1983

1984 1985 1986

1987 1988 1989

1990 1991 1992

1993 1994 1995

1996 1997 1998

1999 2000 2001

2002 2003 2004

2005 2006 2007

2008

L'AR Pulce

30^o anni di grandi Affari

*E il meglio deve
ancora venire...*



▲ CASA ▲ AUTO ▲ LAVORO ▲ INCONTRI ▲ VIAGGI ▲ ETC. ▲ ETC. ▲ ETC. ▲ ETC. ▲ ETC. ▲ ETC.

"Usi: una fonte di legge autonoma per regolare i rapporti economici"



Questo inserto di Systema è dedicato al convegno, organizzato dalla Camera di Commercio di Ravenna per la presentazione della nuova "Raccolta provinciale degli Usi 2005", e si è tenuto il 24 settembre 2008 presso la Sala Cavalcoli.

La *Raccolta degli Usi della provincia di Ravenna* è uno strumento che ritengo sarà d'aiuto nella regolazione dei rapporti economici locali.

Questa pubblicazione è il risultato di un minuzioso lavoro svolto dai membri della Commissione provinciale costituita da rappresentanti di tutti i settori economici e produttivi, presieduta dal dottor Angelino Tarroni, che ringrazio per l'impegno e la professionalità dimostrati.

Con la revisione e l'aggiornamento della *Raccolta provinciale degli Usi* abbiamo adempiuto ad un compito tradizionalmente affidato alle Camere di Commercio sin dal 1934. Ma abbiamo anche agito con l'intenzione di creare una fonte autonoma e certa per la regolazione dei rapporti commerciali.

Sfogliando il libro ho notato quanti

articoli ancora oggi regolamentano il settore agricolo, origine dell'economia ravennate, tramandando vecchie usanze locali, ad esempio sullo scambio di manodopera tra imprenditori agricoli e coltivatori diretti.

È curiosa la cosiddetta vendita a piacimento: se un bovino è stato contrattato con la formula "a piacimento" il compratore può restituirlo entro otto giorni dall'acquisto con la formula "non mi piace", senza l'obbligo di precisare altro. E in questo caso il compratore riporta a sue spese l'animale sul posto di vendita.

Importanti novità riguardano anche gli usi marittimi, settore fondamentale nell'economia di questa provincia. A questo proposito è stato inserito un nuovo articolo in cui si afferma che il raccomandatario corrisponde, all'associazione di categoria a cui appartiene, i contributi suppletivi per l'approdo della nave previsti dalla tabella dell'associa-

zione e depositata presso la Camera di Commercio. Il mandante poi rimborsa al raccomandatario questi diritti.

Gli usi rappresentano quindi un naturale punto d'incontro e di mediazione tra le diverse esigenze degli operatori economici e possono contribuire, insieme agli strumenti di giustizia alternativa come la conciliazione e l'arbitrato, a dirimere in tempi veloci contrasti o disaccordi, con bassi costi e con soddisfazione reciproca tra le parti.

E proprio per promuovere queste tematiche la Camera di Commercio ha da tempo avviato stretti contatti con le associazioni e gli ordini professionali, oltre che con gli altri Enti pubblici del territorio, e recentemente con il Tribunale di Ravenna e con l'Ordine degli Avvocati.

Gianfranco Bessi
Presidente della Camera
di Commercio di Ravenna





Le consuetudini del territorio: il lavoro della Commissione camerale per la pubblicazione della Raccolta



Se la consuetudine non è costituita da norme scritte quali strumenti hanno i cittadini per conoscere gli usi vigenti nelle varie materie?

Già una legge del 1934 aveva assegnato alle Camere di Commercio il compito dell'accertamento e della revisione degli usi in materia civile in ambito locale, compito confermato e ulteriormente rafforzato dalla L.n.580 del 1993.

Ciò a conferma del disposto dell'art.9 delle Preleggi il quale, richiamando gli usi pubblicati nelle raccolte ufficiali degli enti ed organi a ciò autorizzati, stabilisce che essi si presumono esistenti fino a prova contraria. Il

giudice, quindi, è tenuto ad applicare ai casi sottoposti al suo esame gli usi risultanti dalle raccolte ed incombe alla parte che neghi la loro esistenza di fornire la prova contraria.

L'accertamento e la revisione periodica degli usi da parte delle Camere di Commercio avviene mediante l'incarico degli organi camerale ad apposite commissioni i cui componenti sono scelti fra i rappresentanti delle categorie agricole, artigiane, industriali, commerciali e del settore creditizio, oltre ad esperti giuridici (docenti universitari, avvocati, ecc.).

Il procedimento è disciplinato da decreti e circolari ministeriali e nel corso di esso si effettua una istruttoria consistente nell'assumere da enti pubblici e privati, da organizzazioni sindacali, associazioni di categoria, istituzioni culturali, operatori commerciali ed agricoli e quant'altro tutto il bagaglio di informazioni e di elementi di prova necessari per accertare, sia quanto degli usi precedentemente registrati sia tuttora praticato o non sia caduto in desuetudine, sia se nuovi usi, aventi le caratteristiche richieste, siano venuti ad esistenza nell'intervallo temporale fra una compilazione e l'altra.

È tutto questo ciò che ha fatto la Commissione provinciale per la revisione degli usi vigenti, nominata dalla Giunta Camerale e che io ho avuto l'onore di presiedere. La Commissione ha iniziato i suoi lavori il 19 febbraio 2006 e dopo 14 sedute li ha conclusi il 17 aprile 2007, con una "appendice" al 13 settembre dello stesso anno per l'esame delle osservazioni pervenute dopo la pubblicazione della bozza. La precedente revisione degli usi provinciali era stata effettuata nell'anno 1995.

L'aggiornamento che si è ottenuto è il risultato di un lavoro articolato svolto dalla Commissione, che non ha ritenuto necessario procedere alla nomina di Comitati tecnici per alcune materie, ma si è suddivisa in cinque gruppi di studio.

A ciascun gruppo, i cui componenti sono stati scelti in considerazione delle specifiche competenze, sono state assegnate per l'esame analitico diverse materie raggruppate per affinità. I risultati di tale esame, svolto alla luce di tutte le informazioni richieste ai vari enti, associazioni ed istituzioni elencate nella Circolare Ministeriale che disciplina la revisione, è stato portato ogni volta alla



conoscenza della intera Commissione, che, dopo ampia discussione, ha adottato i provvedimenti conseguenti.

I lavori, che si sono uniformati alle vigenti disposizioni legislative e ministeriali (fondamentale la Circolare n.1695/G del 21 luglio 1964), hanno avuto come guida costante i principi in materia di usi contenuti negli artt.8 e 9 della Preleggi ed elaborati dalla dottrina civilistica, ammettendo soltanto quegli usi normativi formati attraverso una pratica costante, uniforme, generale ed ininterrotta accompagnata dal convincimento che l'osservanza di tale pratica sia necessaria ed obbligatoria.

Quanto agli usi c.d. "interpretativi", privi di efficacia vincolante ma utili ad interpretare la volontà delle parti contraenti in certi rapporti, si è provveduto ad inserirli anch'essi nella elencazione, adottando però un carattere di stampa diverso: il corsivo per i primi ed il normale per i secondi. I problemi che si sono presentati alla Commissione hanno riguardato soprattutto la prova della esistenza degli usi perché, ovviamente, non si poteva dar credito ad affermazioni di

enti, associazioni ed anche singoli privati che non fossero assistite da elementi di prova sicuri.

Applicando i criteri sopra indicati sono state disattese diverse richieste di riconoscimento di nuovi usi normativi, non essendo state offerte prove convincenti che i comportamenti indicati si fossero consolidati fino ad acquisire il carattere della necessità e della obbligatorietà.

Uno degli usi che ha offerto maggiori occasioni di discussione in seno alla Commissione è stato quello riguardante la misura della provvigione spettante ai mediatori in particolare nelle compravendite immobiliari.

Alla fine ha prevalso il riconoscimento di una misura più alta rispetto a quella della raccolta precedente, che aveva ritenuto opportuno mantenere fermi gli usi relativi alla provvigioni nei vari settori della mediazione.

In buona sostanza il lavoro della Commissione ha portato da un lato alla cancellazione o alla modifica di alcuni degli usi in precedenza riconosciuti e dall'altro all'inserzione di nuovi usi oramai consolidatisi nel tempo.

La maggior parte degli usi contenuti nella raccolta del 1995 è stata, però, confermata.

Del risultato conseguito va attribuito il merito alla competenza ed all'impegno profusi dai componenti della Commissione Provinciale, nonché alla collaborazione fornita dai Comuni della Provincia e dalle associazioni di categoria.

Un ringraziamento particolare va alla dott.ssa Anna Rita Morselli, che ha svolto le mansioni di segretaria della Commissione con costante impegno, diligenza ed intelligenza, sia nella fase preparatoria delle riunioni, sia in quella successiva, nonché alla dott.ssa Maria Cristina Venturelli, Vice Segretario Generale, che ha seguito i lavori della Commissione collaborando per la soluzione di alcuni problemi.

Infine ringrazio vivamente il Presidente della Camera di Commercio comm. Gianfranco Bessi e la Giunta Camerale per la fiducia accordatami.

Dott. Angelino Tarroni
Presidente
della Commissione Usi

Il ruolo delle Camere di Commercio nelle nuove dinamiche giuridiche



Com'è noto, le Camere di Commercio, industria, artigianato e agricoltura sono enti autonomi di diritto pubblico che svolgono, nell'ambito della circoscrizione territoriale di competenza (di regola, quella provinciale), funzioni di interesse generale per il sistema delle imprese curandone lo sviluppo nell'ambito delle economie locali (art. 1 L. 580/1993).

Le Camere di Commercio, singolarmente o in forma associata, possono tra l'altro:

a) promuovere la costituzione di commissioni arbitrali e conciliative per la risoluzione delle controversie tra im-

prese e tra imprese e consumatori ed utenti;

b) predisporre e promuovere contratti-tipo tra imprese, loro associazioni e associazioni di tutela degli interessi dei consumatori e degli utenti;

c) promuovere forme di controllo sulla presenza di clausole inique inserite nei contratti (art. 2 L. 580/1993).

Inoltre, alle Camere di Commercio compete la legittimazione ad agire in giudizio per far accertare l'abusività di condizioni generali di contratto predisposte da professionisti (o loro associazioni) per la contrattazione seriale con i consumatori (art. 37 cod. cons.); ancora, sempre in ambito consumeristico, la procedura di conciliazione dinanzi alle Camere di Commercio può costituire una valida alternativa, efficiente e celere (appena 60 giorni), alla proposizione di un'azione collettiva inibitoria a tutela degli interessi collettivi di consumatori e utenti ai sensi dell'art. 140 del codice del consumo.

A ciò si aggiunga l'opera di rilevamento, aggiornamento, raccolta e pubblicazione degli usi provinciali che è particolarmente meritoria non soltanto per l'immediata rilevanza di tali usi nelle dinamiche produttive e commerciali ma altresì per una ulteriore ragione, meno evidente forse, ma di grande importanza.

Le Camere di Commercio hanno, infatti, il delicato compito di "custodi" (ancorché non di creatori) di usi che, in certi casi (ancorché non frequentissimi),

assurgono a vera e propria fonte del diritto.

Tali usi, gli usi normativi, rappresentano oggi l'unica via di autonormazione spontanea della collettività di contro alla predominante eteronormazione di matrice statutale (o vieppiù comunitaria) propria degli attuali ordinamenti giuridici ("Si tratta, insomma, di un diritto che viene spontaneamente creato dagli stessi destinatari della norma ... in aderenza alle esigenze ed ai bisogni della comunità." - Martines, *Diritto costituzionale*, Milano, 2005, pag. 64).

Come si vede, in un unico ente si sommano molteplici funzioni di tale rilevanza da collocarlo al centro delle più vitali dinamiche, non solo economiche ma altresì giuridiche, dell'attuale contesto sociale. Le Camere di Commercio, inoltre, in qualità di autorevoli mediatrici, potrebbero altresì sia adoperarsi promuovendo l'incontro delle contrapposte organizzazioni di categoria, al fine di realizzare una sorta di contrattazione collettiva sulla adozione di clausole-tipo e contratti-tipo, sia esercitare, attraverso le proprie commissioni conciliative ed arbitrali, una "giustizia parallela" privata ma "amministrata", capace di celere, economica ed equa mediazione e soluzione delle controversie con i consumatori e fra imprese.

La consuetudine

Ai fini che qui ci occupano, rileva l'art. 9 delle Preleggi:

"Gli usi pubblicati nelle raccolte ufficiali

degli enti e degli organi a ciò autorizzati si presumono esistenti fino a prova contraria."

La consuetudine è, dunque, una fonte non scritta ed una fonte-fatto. È sufficiente quindi che esista la comune convinzione che il comportamento osservato "sia conforme ai fini primari del gruppo stesso o valga a comporre razionalmente gli interessi confliggenti; per cui, se non osservato, provocherà una reazione sociale" (Martines, *Diritto costituzionale*, Milano, 2005, pag. 65). Mentre non sono ammesse consuetudini *contra legem*, sono, invece, fonti del diritto la consuetudine *secundum legem*, in quanto espressamente richiamata da norme di leggi o regolamenti con funzione integrativa o specificativa degli stessi, e la consuetudine *praeter legem*, la quale opera solo nelle materie non regolate da norme di legge o regolamento. Di norma, dunque, leggi e regolamenti prevalgono sugli usi normativi con una significativa eccezione in materia di lavoro, laddove è espressamente previsto quanto segue (art. 2078 c.c.): "In mancanza di disposizioni di legge e di contratto collettivo si applicano gli usi."

Usi normativi e usi negoziali

Dagli usi normativi si distinguono i cd. usi negoziali, i quali non sono fonti del diritto. Essi consistono in prassi generalizzate del mondo degli affari applicate in modo costante dalla generalità degli operatori in un dato settore economico o in una certa zona. Gli usi normativi possono avere – e difatti hanno – ad oggetto molteplici materie, dai rapporti negoziali in generale alla vendita di prodotti, dagli usi bancari alle locazioni o ai trasporti. Gli usi negoziali si applicano a prescindere dal fatto (e dalla prova) che le parti li abbiano conosciuti e voluti di modo che quanti stipulano un contratto in un dato luogo o in un determinato settore possano confidare nell'usuale significato del loro accordo secondo la



prassi generale senza che sia necessario farvi espresso rinvio. Come chiarito dalla giurisprudenza tanto gli usi normativi quanto quelli negoziali devono essere provati da chi ne allega l'esistenza, non avendo il giudice l'obbligo di conoscerli. In tal caso, comunque, soccorre la presunzione di esistenza dovuta alla pubblicazione di essi da parte delle Camere.

Usi bancari e anatocismo

La questione della natura, normativa o meramente negoziale, di un uso è stata al centro di una recente vicenda giudiziaria di estrema rilevanza: quella della inveterata prassi bancaria di praticare l'anatocismo sugli interessi passivi a carico dei correntisti per decenni considerata legittima dalla giurisprudenza e solo dal 1999 reputata invece illegittima.

Secondo l'orientamento, l'anatocismo trova generale applicazione attraverso comportamenti della generalità degli interessati con il convincimento di adempiere ad un precetto di diritto, presentando i caratteri obiettivi di costanza, generalità e durata ed il carattere subiettivo della *opinio iuris* che contras-

segnano la norma giuridica consuetudinaria vincolante gli interessati, salva contraria disposizione contrattuale.

Al contrario, nel 1999 la Suprema Corte ha capovolto tale orientamento affermando la nullità della clausola, contenuta in un contratto bancario, che prevede la capitalizzazione trimestrale degli interessi dovuti dal cliente, in quanto basata su un uso negoziale e non su una vera e propria norma consuetudinaria e poiché l'indagine al riguardo ha condotto a risultati negativi, in difetto di elementi idonei a concretizzare la detta consuetudine.

Per affermare che l'anatocismo costituisca applicazione di un uso normativo, non è sufficiente rilevare che esso trova generale applicazione nei rapporti tra istituti di credito e clienti. Esso non è affidabile alla sola costanza e generalità di una prassi; deve essere anche sostanziato dalla convinzione o consapevolezza di attuare una regola vertente su materia giuridicamente rilevante per la natura delle situazioni da disciplinare. E tale convinzione o consapevolezza non deve essere unilaterale, ma costituire opinione comune dei contraenti in un determinato settore. Nell'ambito dei



contratti bancari mancano elementi idonei a ravvisare tale elemento, segnatamente per quanto concerne il *modus operandi* del cliente dell'istituto di credito, cliente che di regola stipula secondo schemi contrattuali predisposti dalla banca.

Il tentativo del Governo dell'epoca di limitare gli effetti dirompenti delle sentenze della Corte di Cassazione con un decreto-legge volto a circoscriverne gli effetti da un certo momento in poi è stato però posto nel nulla dalla Corte Costituzionale che ha ritenuto la nullità delle clausole in esame, perché non fondate su di un uso normativo.

La nuova *lex mercatoria*

L'origine dell'espressione *lex mercatoria* risale al diritto che regolava i rapporti mercantili medievali, creato dagli stessi mercanti grazie agli statuti delle potenti corporazioni mercantili. Oggi lo stesso termine indica un diritto creato dalla classe imprenditoriale onde disciplinare in modo uniforme, al di là dei confini nazionali, i traffici che si instaurano entro l'unità economica dei mercati sempre più "globalizzati". La nuova *lex mercatoria* mira e riesce a superare la discontinuità giuridica degli ordinamenti nazionali grazie alla diffusione internazionale di modelli

contrattuali standard (si pensi al *leasing*, al *factoring*, al *performance bond...*), all'uniforme osservanza di particolari pratiche da parte del ceto imprenditoriale, nonché alla giurisprudenza delle camere arbitrali internazionali. In tale ottica, gli usi del commercio internazionale si configurerebbero dunque quali usi normativi: ma tale affermazione risulta opinabile, potendosi ben trattare di semplici usi contrattuali.

In definitiva tali usi risultano vincolanti in quanto si tratta di clausole (non scritte) del contratto, sulla cui osservanza l'altro contraente fa legittimo affidamento. Seppur la portata internazionale uniforme della *lex mercatoria* arrechi alla stessa una forte valenza persuasiva, ciò non toglie che essa resti pur sempre una pratica contrattuale, vincolante nei singoli Stati alla stregua dei principi contrattuali.

Usi della Camera di Commercio internazionale di Parigi

Nel commercio internazionale rivestono fondamentale importanza le regole in materia di credito documentario. Gli *Uniform Uses and Practices for Documentary Credits (U.C.P.)*, editi dalla Camera di commercio internazionale che ha sede a Parigi ed oggetto di espresso rinvio da parte di un uso normativo in

materia bancaria inserito nella *Raccolta 2005* che oggi viene presentata, costituiscono un "codice uniforme" adottato dalle associazioni di banche o da banche singole, diffuse in oltre cento Stati o territori autonomi. L'individuazione della natura giuridica degli *U.C.P.* è tuttavia questione controversa.

Usi e clausole vessatorie.

Usi e correttezza professionale

E se una clausola riproduttiva di un uso venisse inserita in un contratto con il consumatore potrebbe essere sottoposta al vaglio circa la sua eventuale natura o portata vessatoria?

L'art. 34, co. 3°, cod. cons. esenta dal test di vessatorietà solo "le clausole che riproducono disposizioni di legge" e l'interpretazione giurisprudenziale della norma è apparsa finora molto restrittiva, tanto che le norme di rango secondario (quali quelle regolamentari) sono ritenute estranee all'applicazione dell'art. 34 cod. cons.

Tuttavia, tale interpretazione appare contestabile ove si consideri che sovente il termine "legge" non è usato dal legislatore in senso formale bensì come sinonimo di fonte normativa e che, per quanto qui di interesse, esistono settori in cui la *regula iuris* promana non già da fonti di diritto positivo bensì esclusivamente da fonti consuetudinarie.

Gli usi possono poi rilevare quale cristallizzazione di quei "principi della correttezza professionale" che costituiscono il parametro di valutazione degli atti di concorrenza sleale di cui all'art. 2598 n. 3 c.c. ("compie atti di concorrenza sleale chiunque ... 3) si vale direttamente o indirettamente di ogni altro mezzo non conforme ai principi della correttezza professionale e idoneo a danneggiare l'altrui azienda").

Prof. Avv. Ugo Ruffolo
Ordinario di Diritto Civile
Università degli Studi di Bologna

L'importanza del nuovo "codice" nei traffici marittimi e nelle attività portuali

Ad evitare di ripetere argomenti e considerazioni già svolte da chi mi ha preceduto tratterò, seppure brevemente, l'argomento degli usi con riferimento al settore nel quale opero anche professionalmente, che è quello marittimo e portuale: farò quindi alcune considerazioni sugli usi marittimi.

È opportuno rilevare che i settori dei traffici marittimi e delle attività portuali sono quelli in cui gli usi della provincia di Ravenna trovano la maggiore applicazione per cui parlare di usi marittimi a Ravenna ha indubbiamente una rilevanza particolare.

Vorrei anche aggiungere che nel settore delle fonti del diritto della navigazione, gli usi hanno una funzione particolarmente rilevante.

L'uso in materia di navigazione assume infatti una sfera di operatività più vasta di quella che gli è normalmente riservata nel sistema generale del nostro diritto sia in virtù del carattere di autonomia e specialità del diritto della navigazione sia perché in alcuni casi (art. 468 sui contratti di utilizzazione delle navi addette alla navigazione interna) gli è attribuita addirittura la prevalenza sulle norme di legge dello stesso diritto speciale.

Va detto quindi che per gli operatori portuali gli usi marittimi non hanno solo una rilevanza teorica, ma anche un'importanza pratica.

Ho esaminato velocemente la nuova raccolta degli usi e desidero compli-

mentarmi veramente con la Commissione e con il suo Presidente per avere effettuato una vera revisione degli usi andando ad analizzare e in alcuni casi a sopprimere usi che seppure pubblicati non erano effettivamente più in vigore.

Da una sommaria lettura della revisione rilevo infatti che ad esempio in materia di controstallie non è più riportato l'uso sul tasso di controstallia precedentemente pubblicato che prevedeva 200 Lire per tonnellata di portata utile della nave.

Rilevo inoltre che non è più pubblicata la c.d. tabella dei cali che a prescindere dalle percentuali ritenute ammissibili come calo, faceva riferimento a merci o a modalità di trasporto assolutamente anacronistiche e superate da decenni. Basti considerare che in tale tabella si elencava il trasporto di olio in fusti di legno, vino in fusti di legno, legna da ardere, carbone in sacchi, ecc. cioè merci e soprattutto modalità di imballaggio e di trasporto che non trovavano ormai più applicazione veramente da tantissimo tempo.

Va quindi apprezzato l'intervento della Commissione che a mio avviso con notevole intelligenza e prudenza ha previsto che "eventuali cali riscontrati allo sbarco vengano valutati di caso in caso tenuto conto del prodotto, della durata del viaggio e di tutte le altre circostanze attenenti il viaggio che in qualche modo possono incidere sul



peso della merce trasportata".

Questo vuol dire che un calo rispetto al peso di polizza e al quantitativo di merce effettivamente imbarcato è giustificabile, ma l'entità e la percentuale di tale calo va valutata e accertata caso per caso con riferimento a tutti gli elementi che possono venire in considerazione senza più affidarsi ad anacronistiche tabelle.

Basti considerare a questo riguardo che anche nel settore del trasporto dei cereali in cui le condizioni di trasporto se vogliamo sono rimaste le stesse (pensiamo a grano o semi di soia trasportati alla rinfusa), i tipi di nave e soprattutto la durata dei trasporti sono cambiati tantissimo per cui è ovvio che anche il calo dovuto ad esempio all'evaporazione dell'umidità durante il trasporto, si è notevolmente ridotto.



Raccolta provinciale degli Usi



Mi pare quindi veramente apprezzabile l'intervento della Commissione che pur avendo in alcuni casi incontrato anche delle resistenze (comprensibili e giustificate) ha comunque dimostrato notevole sensibilità e coraggio nell'intervenire su un sistema che rischiava di cristallizzarsi senza uniformarsi e adattarsi a quello che era il reale andamento dei traffici marittimi e delle attività portuali che a Ravenna hanno una importanza a mio avviso assolutamente decisiva per lo sviluppo della città.

Vorrei ricordare anche in questa occasione che il porto di Ravenna è in Italia il secondo porto per gli sbarchi di rinfuse.

Tornando agli usi, vi sono indubbiamente degli usi che hanno fatto la storia (e possiamo dire la fortuna), del porto di Ravenna. A cominciare dalla definizione di "porto di Ravenna" contenuta nei contratti di trasporto, la stessa secondo l'uso vigente nel 1951 veniva riferita agli effetti del traffico, esclusivamente alla darsena di città e agli effetti della navigazione a tutto il corso del canale. Questa distinzione resistette a lungo mentre la progressiva installazione lungo il corso del canale dei nuovi stabili-

menti industriali fece sì che con la revisione del 1965 si modificò l'estensione della nozione di "porto di Ravenna" a tutto il canale e quindi ovviamente a tutti i nuovi bacini e darsene che vennero via via costruiti e divennero operanti lungo il suo corso.

Ricordiamo poi che nella revisione del 1995 la disciplina delle stallie e contro stallie con il problema degli allibatori ai quali era necessario far ricorso per consentire alle navi di raggiungere il pescaggio necessario per entrare in porto.

Gli allibatori erano sostanzialmente navi mercantili di media stazza muniti di aspiratore meccanico e di altri mezzi di sbarco che venivano rimorchiati sottobordo delle navi in attesa e poi rimorchiate cariche all'interno del porto.

A questo riguardo la questione più frequente e rilevante era quella della considerazione agli effetti delle stallie e contro stallie, del tempo di trasferimento della nave allibata dalla rada al porto finché, uniformandosi ad un parere di un autorevole marittimista genovese, si intese tale tempo (anche quando la nave fosse già entrata in

contro stallie o in rada) sempre come periodo di navigazione e quindi escluso dal time sheet: l'ancoraggio in rada veniva così considerato ad ogni effetto come un porto intermedio lasciato il quale la nave riprendeva la rotta verso il posto di destinazione finale.

Questa disciplina venne recepita nei contratti di noleggio in cui per lo sbarco a Ravenna era previsto un allibo del carico in rada, in quella che divenne nota come la "Ravenna clause" e sparì quando anche i mezzi allibanti divennero un ricordo storico del nostro porto.

Si può dire quindi che gli usi hanno accompagnato e continuano ad accompagnare lo sviluppo del nostro porto.

Un'altra prassi usuale che abbiamo nel porto di Ravenna in cui come ben noto c'è un frequente ricorso all'uso del sequestro di nave da parte dei ricevitori che vengono ritenuti piuttosto "aggressivi" è quella di liberare la nave mediante semplice dichiarazione del sequestrante o del suo procuratore difensore. Anche questo è un uso che seppure non scritto è tuttavia vigente e ci viene un po' "invidiato" da altri porti e costituisce ormai una prassi consolidata nel porto di Ravenna.

A conclusione si deve quindi sottolineare nuovamente:

l'importanza degli usi anche sotto il profilo pratico;

la necessità che gli usi pubblicati siano effettivamente vigenti e conformi alle consuetudini locali;

l'apprezzamento per il lavoro svolto dalla Commissione di revisione e i complimenti alla Camera di Commercio che continua a dimostrare sensibilità e attenzione al problema degli usi.

Roberto Ridolfi
Presidente dell'Ordine
degli Avvocati di Ravenna



Via del Lavoro, 16

Tel. 0544 965329

Fax 0544 965477

MONTALETTO DI CERVIA (RA)



www.ctf-faenza.it



Consorzio Trasporti Faenza
Soc. Coop. p.a.

- Trasporti per l'edilizia, industria e agricoltura;
- Autocarri con gru;
- Gestione servizi ecologici;
- Gestione magazzini di stoccaggio e distribuzione
- Movimentazione silos
- Autocarri scarrabili;
- Noleggio cassoni a tenuta;
- Servizio di deposito merci
- Escavazioni e demolizioni;
- Movimento terra;
- Impianto di recupero macerie materiali inerti;
- Gestione e coltivazione cave



La Faentina S.r.l.

- Inerti e materiali per edilizia in genere;
- Pavimentazioni per interni ed esterni
- Isolanti termici ed acustici;
- Ampia ferramenta specializzata nell'edilizia;
- Posa in opera tetti in legno e coperture;
- Consulenza e preventivi gratuiti



Cooperativa Trasporti Faenza
Soc. Coop. p.a.

- Trasporto merci in conto terzi;
- Servizio di distribuzione alle imprese
- Servizio di corriere;
- Facchinaggio
- Demolizioni con smaltimento eternit;
- Movimentazione scorte presso le aziende con relativi servizi collegati
- Gestione magazzini

Sede Legale e Operativa:

Via Risorgimento n. 37 Faenza (Ra) - Tel. 0546 629811 - Fax 0546 629888 - ctf@ctf-faenza.it

Nuove strategie contro il caro vita

DI MARIA ELISABETTA GHISELLI*

L'estate 2008 è stata caratterizzata dall'acuirsi della crisi dei consumi, conseguenza diretta dell'accelerazione dei prezzi e del ridotto potere d'acquisto delle famiglie. Anche se ultimamente la fine della corsa dei prezzi petroliferi e delle materie prime e il debole segnale di raffreddamento dell'inflazione (il tasso tendenziale scende: 4,1% in luglio, 4% ad agosto, 3,8% a settembre) hanno contribuito a schiarire un panorama congiunturale che resta, comunque, non facile. A luglio i consumi delle famiglie italiane erano diminuiti per il quinto mese consecutivo: -2,2% complessivamente nei primi sette mesi del 2008 (Ufficio studi Confcommercio). Il dato confermava l'allarmante aggiornamento dell'Istat sul crollo delle vendite al det-



taglio nel primo semestre (-3,4% su base tendenziale, -0,5% su base mensile) ed era il risultato peggiore dall'aprile 2005. La riduzione, che incideva per il 2,3% sui prodotti alimentari e per il 4,1% sugli altri articoli di consumo, interessava tutti i canali di vendita, dalla grande distribuzione (-1,5%) ai piccoli negozi (-4,8%) coinvolgendo per la prima volta anche ipermercati (-1,7%) e hard discount (-2,3%).

In base ai dati Ismea Ac Nielsen relativi ai consumi alimentari nei primi sette mesi dell'anno c'è stato un ulteriore calo dei consumi di carne bovina (-3%), frutta (-2,6%), pane (-2,5%), verdure (-0,8%); in ripresa soltanto la carne di pollo (+6%) e il latte e i suoi derivati (+1,4%). Se l'incremento del prezzo del pane è



ALBATROS
Ecologia - Ambiente - Sicurezza
Società Consortile a r.l.

SERVIZI ECOLOGICI e AMBIENTALI

Via Farneti, 5
(zona Bassette) Ravenna
Tel. 0544-456812
Fax 0544-689140
www.albatros.ra.it

327be



**COLAS
VIGILANZA**

Numero Verde:
800 046340

Con personale qualificato regolarmente autorizzato, è in grado di offrire i seguenti servizi su tutta la provincia di Ravenna e Forlì:

- ✓ TELEVIDEO CONTROLLO DI IMPIANTI TVCC
- ✓ TELECONTROLLO CON RADIOALLARME E PATTUGLIA DI PRONTO INTERVENTO
- ✓ RONDA NOTTURNA E DIURNA CON BIGLIETTO ED OROLOGIO DI CONTROLLO
- ✓ PORTINERIA - CENTRALINO
- ✓ PIANTONAMENTO FISSO
- ✓ CENTRALE OPERATIVA 24 ORE SU 24

FORLÌ - Via Aldrovandi, 14
Tel. 0543.774334 - Fax 0543 750308

RAVENNA - Via Romagnoli, 13 (z. Bassette)
Tel. 0544.453333 - Fax 0544 453864
www.colasvigilanza.it • colasvigilanza@libero.it

“

È attivo il servizio “Sms consumatori”, che consente di conoscere il prezzo medio di vendita dei prodotti in tutto il territorio italiano

”



progressivamente sceso (+13,3% a maggio, +12,9% a luglio, +12,2% ad agosto, +10,7% a settembre), non si arrestano invece i rincari della pasta (+25,6% ad agosto). Dal campo alla tavola il prezzo del grano subisce incrementi del 369% per diventar pasta e addirittura del 1.325% se si trasforma in pane (stime Coldiretti), mentre dall'inizio dell'anno le quotazioni sono calate del 40%.

Le cause? Sono molteplici: prezzi delle materie prime, filiere troppo lunghe, trasporti arretrati, packaging troppo costoso, sistema distributivo poco efficiente, scarse liberalizzazioni.

Il ministro delle Politiche agricole intende razionalizzare l'attuale filiera agroalimentare – le distorsioni e i troppi intermediari portano a rincari fino all'80% – attraverso la definizione di patti di filiera sui prezzi di alcuni prodotti essenziali (pane, pasta, latte, ortofrutta, carne) offrendo ai consumatori prezzi definiti e accessibili. Da metà settembre sono partiti i controlli della Guardia di finanza sulla filiera dei cereali richiesti dal garante della sorveglianza dei prezzi, Antonio Lirosi. Obiettivo, “verificare l'eventuale esistenza di speculazioni e, più in generale, seguire il processo di formazione dei prezzi al consumo, così da valutare la corrispondenza dei prezzi praticati nei diversi segmenti della filiera rispetto agli andamenti del mercato del grano”.

Il monitoraggio riguarderà un campione significativo di soggetti operanti nei settori della produzione, stoccaggio e vendita del grano, dell'industria molitoria, della trasformazione intermedia (lavorazione di farine e semole), dei panifici e pastifici di grandi dimensioni e, infine, della vendita al dettaglio. L'attività di controllo e deterrenza si estenderà anche al settore del metano per autotrazione.

Dal 1° settembre 2008 è inoltre attivo il servizio “Sms consumatori”, promosso dal ministero delle Politiche agricole in collaborazione con le associazioni dei consumatori. Consente di conoscere, attraverso l'inoltro di un sms gratuito al numero unico 47947 con il nome del prodotto che interessa, il prezzo medio di vendita rilevato giornalmente nelle tre macro-aree regionali Nord, Centro, Sud e il prezzo medio nazionale all'origine e all'ingrosso aggiornato settimanalmente. “Sms consumatori” è anche un sito: cliccando su <http://www.smsconsumatori.it/> è possibile segnalare prezzi anomali e infrazioni delle normative in materia di sicurezza alimentare, etichettatura prodotti e condizioni igienico-sanitarie del punto vendita.

Secondo Cia-Confartigianato acquistare i prodotti ortofrutticoli dal produttore comporta un risparmio del 30%, secondo Coldiretti si arriva al 60%. Stanno nascendo in tutta Italia i farmer market, mercati agricoli



OLEODINAMICA

304be

MAZZAVILLANI
di Mazzavillani Andrea & C. sas

**RIPARAZIONE, VENDITA E ASSISTENZA
POMPE E MOTORI OLEODINAMICI**

Via Romea Sud, 412 - Fosso Ghiaia (Ra)
Tel. e Fax 0544 560418

RISTORANTE

IL MAGO DEL PESCE



IL MAGO DEL PESCE

*Pesce delle Valli
&
Pesce di Mare*

Via Sant'Alberto 404 - Sant'Alberto (RA)
tel. 0544.529048 - www.ilmagodelpesce.it



“

Mentre i prezzi aumentano, cambiano le abitudini delle famiglie.

E la spesa diventa *low cost*

”

chia, adottabile soltanto su scala ridotta e perciò non risolutiva. Anche attraverso acquisti di gruppo (Gas-Gruppi di acquisto solidale) effettuati presso aziende agricole o piccole industria locali si può risparmiare dal 10 al 30%. Sono dunque da privilegiare i prodotti locali e di stagione, acquistabili anche nei negozi gestiti dalla cooperazione agricola, che garantiscono produzioni di qualità. Conveniente anche la spesa “alla spina”, con risparmi che vanno dal 20% per pasta e riso al 30% per i detersivi fino al 70% per le spezie; viene venduto alla spina anche il latte crudo proveniente dagli allevamenti. I prodotti freschi e quelli privi di imballaggio erogati dai vari dispenser vanno però consumati in fretta e non permettono di fare scorte.

Sono diminuiti in maniera sensibile anche i consumi dei prodotti *non food* (-4,1% in agosto, dato Istat). Dati deludenti anche per i saldi (-5% rispetto al 2007), a ulteriore conferma delle difficoltà delle famiglie italiane.

Come effettuare allora una spesa *low cost*?

Se accorciare al massimo la filiera acquistando alla fonte (mercatini, aziende agricole, cantine, prodotti sfusi...) è la soluzione ideale per risparmiare sui prodotti alimentari, per quelli non food ci sono le vendite straordinarie (saldi di fine stagione, liquidazioni, vendite promozionali) che lasciano intatti i diritti del consumatore: si può provare la merce, pagarla con carta di credito, cambiarla se difettosa. Chi non rinuncia ad abbigliamento, scarpe ed accessori “griffati” può acquistare negli outlet village, l’unico canale retail che nei primi otto mesi del 2008 ha continuato a crescere; i Factory outlet center vendono le collezioni dei grandi marchi della stagione precedente con sconti che variano dal 30 al 70 per cento rispetto al prezzo originario. Negli spacci aziendali invece, rigorosamente monomarca, gli sconti variano dal 20 al 60% rispetto

in cui i produttori effettuano la vendita diretta. Un’ottima soluzione, ma di nicchia,

ai prezzi praticati nei negozi.

Per quanto concerne il carrello della spesa occorre poi tener presente che nei supermercati i prodotti più convenienti (i primi prezzi) sono collocati sugli scaffali in alto o in basso, poiché le strategie di disposizione dei prodotti tendono a rendere più visibili quelli più costosi. Alcune catene distributive hanno inoltre gamme di primi prezzi a marca privata (marchi commerciali) che consentono un risparmio di circa il 20-30 % rispetto ai leader di mercato e su cui vengono generalmente concentrate le offerte migliori con sconti fino al 50 per cento. Il carovita ha certamente contribuito notevolmente a cambiare l’identikit dell’attuale consumatore. Non più passivo, ma attivo, informato e consapevole, sa spendere in maniera oculata. Facendo confronti, cercando occasioni e opportunità senza per questo trascurare la qualità. Calibrando gli acquisti in base ad esigenze effettive e rinunciando alle tentazioni del superfluo. Consuma meno, è vero, perché il budget a sua disposizione si è molto ridotto. Ma, soprattutto, consuma diversamente. Un esempio: secondo l’Iias-Istituto italiano alimenti surgelati nel primo semestre 2008 le vendite di prodotti surgelati hanno fatto registrare un andamento positivo del 3,5% circa: il surgelato è sì più costoso, ma è meno soggetto al carovita, si conserva per mesi e si scarta e cuoce al momento.

Oltre che più avvertito, oggi il consumatore è anche più esigente. Da una ricerca dell’Osservatorio permanente sui consumi, presentata a Bologna al 20° “Sana-Salone internazionale del naturale”, si evince che, nonostante la crisi, i consumi di prodotti biologici sono aumentati in media del 6%: li sceglie il 22% degli italiani, non solo perché più sani e buoni, ma perché sono stati ottenuti assecondando i ritmi delle stagioni e garantendo la biodiversità. I “nuovi” consumatori si stanno gradualmente rivelando in grado di inventare (ed eventualmente imporre) modalità d’acquisto alternative.

* Ufficio Studi e Biblioteca
Camera di Commercio di Ravenna



Opportunità per la bassa pianura ravennate

di ILARIO RASINI*



A conclusione di una capillare consultazione svolta sul territorio del Delta emiliano-romagnolo (nell'area ravennate si sono svolti 7 incontri istituzionali con 97 presenze, una ventina di incontri mirati alla definizione di idee progettuali e sono state presentate 45 schede progettuali), DELTA 2000 ha approvato il Piano di Azione Locale 2007-2013 (PAL) per l'attuazione dell'asse 4°-Leader del PSR e lo ha consegnato in Regione, prima della scadenza del bando per l'8 settembre. Si prevede ora che, a seguito della probabile approvazione da parte della Regione Emilia-Romagna, la fase attuativa abbia inizio con l'anno nuovo tramite l'emanazione di bandi rivolti alle imprese, la definizione di convenzioni e procedure negoziate con gli Enti Pubblici (le Province di Ferrara e Ravenna, le due Camere di Commercio, i 19 Comuni, il Parco del Delta del Po), nonché la gestione diretta da parte del GAL DELTA 2000 di particolari progetti.

Il piano finanziario prevede per il periodo 2007-13 una dotazione complessiva di 9.545.000 euro, doppia rispetto alla precedente esperienza del Leader Plus. L'altra novità consiste in una maggiore integrazione con il settore agricolo, trattandosi del 4° asse del Piano di Sviluppo Rurale attuato tramite la metodologia "leader" che significa partenariato pubblico-privato, programmazione dal basso verso l'alto, integrazione settoriale degli interventi e cooperazione interterritoriale e transnazionale fra aree rurali per lo scambio di buone prassi.

Al centro del PAL, quindi, non poteva non esserci lo sviluppo della multifunzionalità dell'agricoltore e la competitività dei territori rurali anche in direzione del turismo enogastronomico e naturalistico e di una loro offerta integrata ed organizzata. Il tema catalizzatore del PAL, dunque, è quello di rafforzare l'identità, la distintività e la competitività di territori di pianura ambientalmente fragili e peculiari, attraverso la qualificazione delle risorse naturali, del paesaggio, delle sue produzioni e delle sue attività economiche.

L'area ravennate inclusa nel territorio considerato eleggibile (kmq 636 e 30.168 abitanti) rappresenta circa un terzo del totale ed è quindi presumibile che

un terzo delle risorse complessive potranno essere allocate nell'area ravennate, a fronte di progetti di qualità candidati dagli attori locali ad ottenere i previsti incentivi finanziari.

Sono incluse per intero le aree rurali dei comuni di Conselice, Alfonsine e Bagnacavallo, mentre sono considerate eleggibili solo parti dei territori agricoli dei comuni di Ravenna, Russi e Cervia: rispetto alla precedente delimitazione, pur in coerenza con un principio di continuità (aree rurali contigue alle stazioni del Parco del Delta e dei siti della Rete Natura 2000), si sono applicate alcune correzioni finalizzate ad esaltare le caratteristiche di ruralità dell'area prescelta ed a renderla più omogenea. Purtroppo i criteri molto rigidi definiti dalla Regione hanno reso impossibile l'apertura ad

altri Comuni della Bassa Romagna attraversati dai corridoi ecologici di fiumi e canali dei mulini collegati al Delta, nonché interessati alle reti di aziende agricole ed agrituristiche che praticano la multifunzionalità.

L'area delimitata, quindi, pur con tutti i limiti di un perimetro fissato a tavolino, definisce un vero e proprio "ecotono", una parola inconsueta che letteralmente significa "zona di contatto e di transizione tra due ecosistemi diversi" e cioè tra l'agricoltura altamente intensiva della pianura interna della nostra Regione e le aree naturali a protezione integrale del

Parco del Delta, prevalentemente situate in prossimità della costa.

Le idee progettuali su cui stanno lavorando Comuni ed attori privati dell'economia ravennate sono molteplici.

Ne citiamo solamente alcune per titoli: la valorizzazione dei prodotti tipici (in particolare vino Burson e vini delle sabbie, ortaggi di qualità, prodotti della pineta, zootecnia minore); il rimboschimento di aree vocate ad una fruizione ecoturistica; la costruzione di ippovie e percorsi ciclabili lungo il Reno e i suoi affluenti, lungo il Lamone ed il Savio, lungo alcuni canali dei mulini che collegano la collina alla costa, i parchi montani con il Parco del Delta; la tipizzazione degli agriturismi dell'area per qua-

“
**Delta 2000 ha
approvato il nuovo
Piano di Azione
Locale: l'obiettivo è
quello di rafforzare
l'identità e la
competitività dei
territori**
”

1978

1979 1980

1981 1982 1983

1984 1985 1986

1987 1988 1989

1990 1991 1992

1993 1994 1995

1996 1997 1998

1999 2000 2001

2002 2003 2004

2005 2006 2007

2008

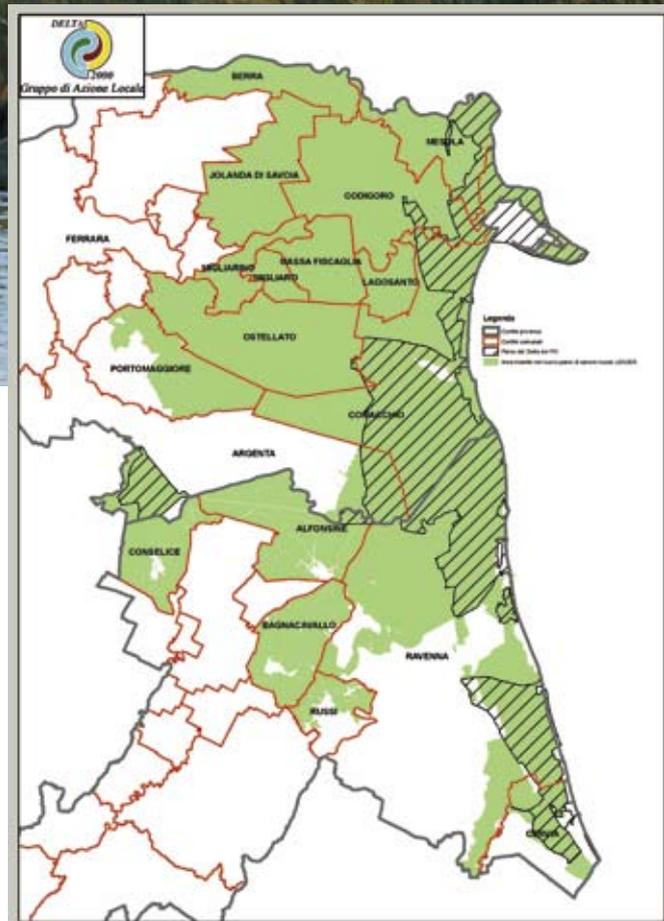
L'AR Pulce

30^o anni di grandi Affari

*E il meglio deve
ancora venire...*



▲ CASA ▲ AUTO ▲ LAVORO ▲ INCONTRI ▲ VIAGGI ▲ ETC. ▲ ETC. ▲ ETC. ▲ ETC. ▲ ETC. ▲ ETC.



“
Tra le idee
progettuali, la
valorizzazione dei
prodotti tipici, il
rimboschimento
di alcune aree,
la costruzione di
ippovie e percorsi
ciclabili lungo il Reno
”

lificarne l'offerta; la qualificazione dei "bed and breakfast rurali"; la definizione della "strada provinciale dei vini e dei sapori" che unisca la pianura alla collina; la costruzione della rete ecomuseale; i progetti pilota nel campo della fitodepurazione per contrastare il cuneo salino che minaccia sia lo stato di salute delle pinete e delle aree protette ravennati, che la pratica irrigua tramite le acque derivate dalla rete scolante o dal tratto terminale dei fiumi. Un ruolo trainante per progetti d'interesse collettivo sarà sicuramente svolto sia dal Parco del Delta, che dalla Azienda Sperimentale Marani a vocazione interprovinciale.

Negli anni scorsi l'applicazione del Leader Plus ha acceso molte aspettative che possono ora trovare una parziale risposta con questo nuovo PAL, magari utilizzando in modo sinergico e lungimirante tutti i Fondi Strutturali della Ue e tutte le risorse locali disponibili: i servizi di DELTA 2000, tramite la sede di S. Giovanni d'Ostellato e lo sportello periferico di Alfonsine, sono a disposizione, affinché queste aspettative non cadano nel vuoto.

* Sportello Ravennate DELTA 2000

E gli scarponi diventano "felini"

Le scarpe chiodate, indispensabili su terreni ghiacciati, innevati e comunque scivolosi o sdruciolevoli, diventano un problema al cessare dello stato di necessità come, ad esempio, giungendo all'interno di un edificio o dovunque i chiodi, oltre a costituire un intralcio, possono danneggiare il pavimento.

La peculiarità dell'invenzione presentata in questo numero è quella di consentire il rapido adeguamento delle scarpe chiodate secondo la necessità del momento e senza neppure toglierle dai piedi, essendo i loro chiodi retrattili quasi come le unghie dei gatti e dei felini in genere.

In verità esistono già scarponi chiodati trasformabili

ma la loro praticità è alquanto discutibile, essendo provvisti di un organo chiodato che, incernierato sotto la suola, è destinato a ribaltamenti di 180° che consentono di disporlo con i chiodi a sporgere verso il terreno oppure nello spessore della suola.

L'aspetto cruciale di tale soluzione è dato dal fatto che l'organo chiodato ribaltabile necessita di due sedi incassate e che quella momentaneamente libera è destinata a riempirsi di fango, terra ed altro rendendo ogni volta necessaria un'accurata pulizia della stessa prima di potervi ribaltare ed incastrare il suddetto organo chiodato.

L'accorgimento ideato per ovviare al problema espo-

75be

coop
pubbli neon

- **INSEGNE LUMINOSE:**
A CASSONETTO - A LETTERE SCATOLARI
IN PLASTICA E METALLO - A FILO NEON
- **CARTELLONISTICA**
- **TUBI AL NEON:**
PER ILLUMINAZIONE E DECORATIVI
- **INSEGNE TABACCHI LOTTO**
- **LAVORAZIONE LASTRE ACRILICHE PER ARREDAMENTO - EDILIZIA**
- **OROLOGI/GIORNALI**
- **ELETTRONICI**
- **DECORAZIONI PER VETRINE E STAND FIERISTICI**
- **SCRITTE E MARCHI ADESIVI**
- **PRESPAZIATI CON PLOTTER COMPUTERIZZATO**
- **UFFICIO TECNICO: STUDI E PROGETTI CON SISTEMI COMPUTERIZZATI**

Sede e Prod.ne: CESENA - Via Arla Vecchia, 645
Tel. 0547/347077 Fax 0547/347162
Uff. Comm.: RAVENNA - Via Cesarea, 14
Tel. 0544/67134

93be

FABBRI NATALE
IMPRESA

STRADALI EDILI

OPERE IDRAULICHE

CSQ 
CERTIFICAZIONE UNI EN ISO 9001:2000 N. 9165.IFNI

IMPRESA FABBRI NATALE
Via Bicocca, 40 - 48013 Brisighella (Ra)
Tel. 0546.81281 - Fax 0546.994112
E-mail: impfabbri@fastmail.it

sto, assolutamente innovativo e vantaggioso anche sotto l'aspetto produttivo, consiste in linea di massima nel rendere i chiodi antiscivolo retrattili, ovvero posizionabili a sporgere e non dalla superficie di appoggio della suola senza dover ribaltare l'organo chiodato ma piuttosto variandone il posizionamento in altezza all'interno dell'unica sede incassata della suola, a tale scopo predisposta per offrire all'organo suddetto l'alternativa tra due diversi livelli d'inserimento.

Infatti, l'organo chiodato e la sede incassata che lo accoglie nella suola, oltre ad avere una conformazione di massima circolare o comunque tale da poter ruotare il suddetto

“
organo rispetto alla suola, presentano, nei rispettivi lati da accostare, un'alternanza di incavi e rilievi grazie ai quali poterli accoppiare inserendo i rilievi dell'uno negli incavi dell'altro affinché i chiodi siano retratti come nelle FIGG. 1A e 1B, oppure disponendo i rilievi dell'uno contro i corrispondenti rilievi dell'altro affinché i chiodi sporgano dalla suola come nelle FIGG. 3A e 3B.

Il passaggio dei chiodi dall'assetto retratto a quello a sporgere e viceversa, avviene per rotazione dell'organo chiodato intorno al proprio perno centrale di ancoraggio e previa momentanea estrazione dalla sede incassata della suola (FIGG. 2A e 2B), grazie al fatto che, in entrambi gli assetti dell'organo chiodato, le estremità di due bracci diametralmente opposti sono accessibili da due opposti lati della suola e quindi afferrabili tra il pollice e l'indice di una mano.

Titolo dell'invenzione:

"ACCORGIMENTI ANTISCIVOLO PER SUOLE DI CALZATURE"

Domanda di brevetto:

RA 2007 A 000056 del 20/07/2007

Titolare:

*SUOLIFICIO ROMAGNOLO S.n.c. di Lama Ettore & C.,
Via Pasolini nn. 30-31;*

48018 - Granarolo, frazione di Faenza (RA);

Tel: 0546/41287; Fax: 0546/41707

info@suolificioromagnolo.it

Mandatario:

UFFICIO BREVETTI MICALI,

Via Giorgio Regnoli n. 10 - 47100 Forlì.

Tel: 0543/34920; - Fax: 0543/376571;

brevettimicali@libero.it

FIG. 1A



FIG. 1B



FIG. 2A



FIG. 2B



FIG. 3A



FIG. 3B



L'abbraccio dei ravennati all'Amerigo Vespucci

Un vero e proprio evento, a testimonianza del legame tra la città e il mare: oltre 30mila persone hanno visitato l'Amerigo Vespucci, la nave scuola che ha attraccato a Marina di Ravenna nei primi giorni di ottobre, in occasione del 100° anniversario della nascita dell'ammiraglio bagnacavallese Luigi Angelo Longanesi Cattani.

Progettato da Francesco Rotundi, tenente colonnello del Genio Navale, il veliero a tre alberi – che ha come motto “Non chi comincia ma quel che persevera” – fu costruito nei cantieri di Castellammare di Stabia nel 1930 e varato nel 1931. Il 15 ottobre 1931, a Genova, l'unità ricevette la bandiera di combattimento. Dal 1946 al 1952 è stata l'unica nave scuola a vela della marina militare italiana fino all'entrata in servizio dell'Ebe, un brigantino goletta costruito nel 1921. Attualmente è la più anziana nave della Marina Militare ancora in servizio.

La sosta della Vespucci ha coinvolto migliaia di cittadini, studenti, e numerose altre realtà. E la sua permanenza è stata occasione per Alan e Francesca di visitarla ancora in abiti nuziali, per le foto di rito... Tante le iniziative collaterali promosse in tutta la provincia, come la mostra “Sommergibili in Adriatico” ospitata nella sede del Gruppo Ormeggiatori a Marina di Ravenna.

Quasi 200 persone poi hanno partecipato alla cena d'onore organizzata dall'International Propeller Club al Marina Bay di Marina di Ravenna, ospite d'onore della serata il Comandante Capitano di Vascello Maurizio Bonora. Anche il mondo Lions si è mobilitato. Il ristorante Marchesini ha ospitato una cena con cen-



tocinquanta persone, alla presenza del Comandante. La serata è stata organizzata dai quattro club di Ravenna (Lions Host, Bisanzio, Dante Alighieri e Romagna Padusa) insieme a quello di Lugo.

La visita alla nave e la cena hanno permesso di raccogliere una somma che verrà devoluta a favore di quello che, in gergo lionistico, è il Service distrettuale di quest'anno, cioè la costruzione di un Centro sociale polivalente per coloro (minori, anziani, donne in difficoltà, extracomunitari, ecc.) che, pur non godendo ancora dei normali servizi sanitari, si trovano in stato di grave difficoltà, disagio ed indigenza. Centro che sorgerà a Cervia su un terreno messo a disposizione, gratuitamente, dall'Amministrazione comunale.

Il sindaco Fabrizio Matteucci e il vicesindaco Gian-

305be



AUTORITÀ PORTUALE DI RAVENNA

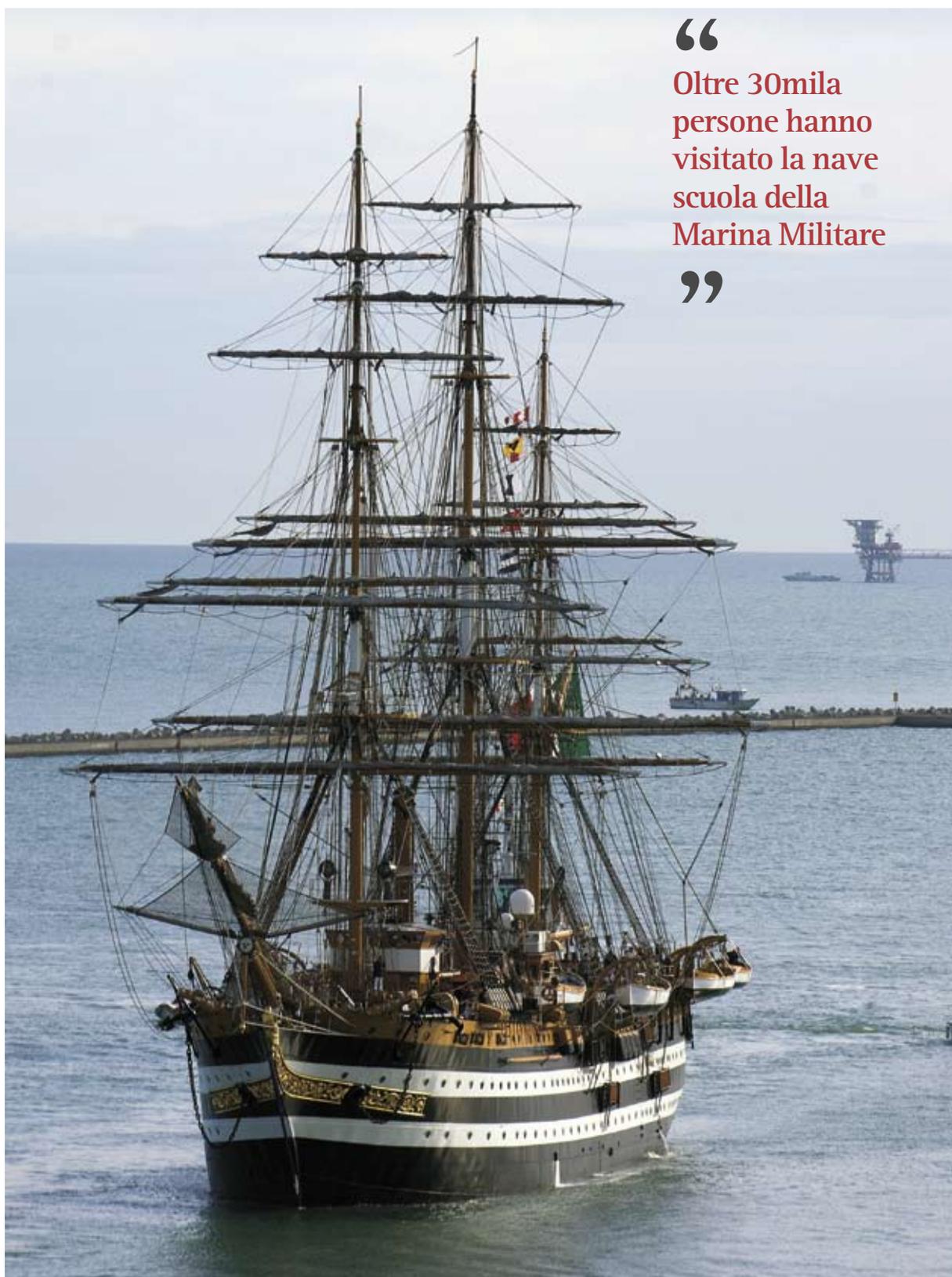
Ci siamo trasferiti in
VIA ANTICO SQUERO 31
RAVENNA
Tel. 0544 608811



nantonio Mingozi hanno voluto ringraziare tutti coloro che si sono impegnati per un'adeguata ospitalità all'equipaggio della nave, sottolineando l'impegno dell'Anni nazionale, provinciale e comunale, dell'avvocato Angelo Bartolotti e degli ammiragli Italo Caricato e Alessandro Ronconi. Importante il contributo offerto per tutte le operazioni portuali dalla Capitaneria di porto e dal suo Comandante, dalla Sers, dall'Autorità Portuale, e dagli Ormeggiatori. Ringraziamenti all'azienda Micoperi, ai Lions e al Propeller, ai dirigenti scolastici e agli insegnanti che hanno portato in visita gli studenti. Il vicesindaco, a nome dell'Amministrazione comuna-

le, ha donato al comandante dell'Amerigo Vespucci la "camicia di Garibaldi", realizzata dalla Fondazione Museo del Risorgimento con le stesse caratteristiche delle originali camicie garibaldine.

"Ravenna - hanno dichiarato Matteucci e Mingozi - è stata una delle città che hanno risposto con più calore alla visita della nave scuola della Marina militare italiana. Meritano un particolare encomio per la disponibilità e il grande impegno come sempre profuso la Pro Loco di Marina di Ravenna, le associazioni di volontariato, la Protezione civile, la Prefettura, tutte le forze dell'ordine, il personale sanitario e della Croce rossa".



“
Oltre 30mila
persone hanno
visitato la nave
scuola della
Marina Militare
”

Lavorare con Publimedia migliora la vita.

332be

**Selezioniamo persone di talento
perchè diventino i migliori
Agenti Pubblicitari
dell'Emilia Romagna**

Ruolo di venditori/trici di
spazi pubblicitari per le aree
di Romagna, Emilia e Marche.

infoline: 0544 511311
curriculum a: info@publimediaitalia.com
www.publimediaitalia.com



PUBLIMEDIA
I T A L I A

La Camera valorizza l'Università

di CRISTINA FRANCHINI*

In questi ultimi anni il Polo Universitario della Provincia di Ravenna è divenuto un punto di riferimento nel percorso formativo di nuove professionalità, in un mondo in cui la competizione si fonda su un crescente ruolo delle risorse umane.

In questo ambito la Camera di Commercio, riconoscendo al sistema educativo una funzione strategica per lo sviluppo del territorio, si è impegnata a valorizzare il ruolo dell'università, in modo da ridurre lo "scollamento" fra mondo della

scuola e mondo del lavoro, instaurando una concreta collaborazione attraverso specifiche convenzioni.

I rapporti della Camera di Commercio con le



“
Un impegno concreto per ridurre la distanza tra mondo del lavoro e istruzione
”

174bc



Zoli & Zoffoli snc

di ZOLI MARIO & C.

Via Petrosa n. 253 - CAMPIANO (RA)
Tel. 0544/563304 - Fax. 0544/563441

web site: www.zoliezoffoli.it
email: info@zoliezoffoli.it

1955-2005
50

Riparazione, Commercio e Noleggio Macchine Movimento Terra Agricole e Industriali

singole Facoltà universitarie hanno portato alla realizzazione di progetti specifici tra i quali si sottolinea il progetto di promozione della firma digitale, in collaborazione con la Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Bologna, corso di laurea Operatore Giuridico di impresa - sede di Ravenna, l'indagine sul fabbisogno tecnologico delle imprese ravennati sempre in collaborazione con il corso di laurea di Operatore giuridico di impresa e l'osservatorio sulla congiuntura manifatturiera in collaborazione con il corso di laurea in Scienze statistiche ed economiche.

Esperienze di questo tipo nascono dall'esigenza di completare la formazione universitaria su figure professionali destinate ad attuare la propria attività lavorativa in azienda e per l'azienda; costituiscono una solida base per la creazione di nuove imprese e per la crescita di quelle già consolidate sul territorio e collocano il "capitale umano" più agevolmente e con una preparazione specifica e tecnica presso aziende, associazioni di categoria e pubbliche amministrazioni.

In particolare, con il progetto di promozione della firma digitale (Business Key / CNS), nell'ambito delle azioni promozionali intraprese per diffondere la conoscenza di questo nuovo supporto tecnologico, si è promossa, fin dall'anno accademico 2003/2004, un'attività didattica decisamente in-

“

Seminari formativi dedicati al progetto di promozione della firma digitale Business Key. Visita guidata al Servizio Registro delle Imprese con lezione sulla posta elettronica certificata (Legal mail) e sull'accesso on line ai documenti di imprese nazionali ed europee

”

novativa, della quale, ad oggi, non risultano altre sperimentazioni in campo nazionale.

A testimonianza della buona riuscita del progetto, il Consiglio dell'Università del corso di laurea "Operatore Giuridico di Impresa" dall'anno accademico 2004/2005 ha approvato appositamente l'attuazione di un seminario formativo a frequenza obbligatoria da 2 crediti, perchè si è reso conto del valore dello stesso e del fatto che è divenuto un momento di incontro tra il mondo universitario e il mondo del lavoro.

Il seminario si articola in un incontro didattico dal tema "La firma digitale e i servizi camerali", nel rilascio, gratuito, agli studenti iscritti al seminario (21 quest'anno) della Business Key, strumento tecnologico comprensivo di firma digitale, in una visita guidata al Servizio Registro delle Imprese con lezione in loco ed esercitazioni pratiche sulla Business key, sulla posta elettronica certificata (Legal mail) e sull'accesso on line ai documenti di imprese nazionale ed europeo con l'utilizzo dei collegamenti telematici (Telemaco e EBR).

Questa esperienza negli anni si è evoluta ed affinata raggiungendo un discreto successo con grande soddisfazione di tutti i soggetti coinvolti, sia del corpo docenti, sia degli studenti, sia dei funzionari della Camera di Commercio e di Infocamere (la società consortile di informatica del sistema camerale nazionale) che collabora per la realizzazione del progetto.

La Camera di Commercio e l'Università si impegnano a proseguire il progetto nei prossimi anni accademici con la convinzione che con questi strumenti si possa raggiungere l'obiettivo di una progressiva semplificazione amministrativa e permettano agli studenti di crescere culturalmente e di entrare più preparati nel mondo imprenditoriale e professionale.

* Responsabile del Servizio Registro Imprese

Sicurezza attiva
dalla AU alla

ASSICOOP
Ravenna

UNIPOL
ASSICURAZIONI

177bc

L'inquietante "urlo della balza"

di ERALDO BALDINI*

Almeno fin verso la metà del secolo scorso, uno strano fenomeno acustico, noto internazionalmente come «Mistpoeffers», che in fiammingo significa «i singhiozzi del mare», oppure, in Italia, anche come «brontidi», era non di rado avvertito in tutta la Romagna. Si trattava di una sorta di rombo cupo, lungo e modulato che si espandeva come una vibrazione dal monte, al piano, alla costa; un rumore che non mancava di essere interpretato come segno nefasto, come presagio di sciagure, e quindi di spaventare la popolazione.

Da noi i «Mistpoeffers» assumevano vari nomi, così che a seconda delle zone quel suono inquietante era conosciuto come la marina, o la gorga o più frequentemente la bëlza. Al suo udirsi quindi si diceva: l'â rugiè la bëlza, o l'â mugîè la bëlza (ha urlato la «balza», o ha muggito la «balza»).

Non conoscendone le cause reali, la gente attribuiva spesso il fenomeno a motivazioni soprannaturali o leggendarie. Il folklorista forlivese Luciano De Nardis, ad esempio, riporta nel 1924 questa credenza che voleva spiegare il rombo misterioso: «Esisterebbe, di là di là, un pozzo profondissimo; e nel pozzo sarebbe, da millenni, chiuso un delfino. Ogni tanto al delfino viene nostalgia del mare; e allora il delfino si sbalestra contro il muro della sua prigione, e si lamenta: lo squassar dell'acqua e il lamento chiamano cento echi, e via li scatenano giù dai dirupi, lontano alla pianura, a

salutare le libere agognate strade dell'onda marina».

Nel Montefeltro il fenomeno era chiamato e' lagon, il lagone, perché era opinione che il boato che si udiva fosse l'eco di furiose tempeste che si scatenavano sul lago Trasimeno.

A Santa Sofia assumeva invece il nome di gorga néra, e con questo termine si voleva indicare una profonda pozza vicina al monte Falterona, sopra Castagno, ritenuta appunto sorgente del cupo rumore. «I montanari di Campigna», scrive un certo signor Cerofolini in una lettera al De Nardis pubblicata sulla rivista di cultura romagnola «La Piê» nel 1925, «dicono che la gorga tambussa quando varia il tempo.

Molti anni or sono, sempre a detta di quei montanari, un manzo che si spinse correndo entro la gorga sprofondò, e ne risortì galleggiante, dopo un poco, ma pelato così da far credere che l'acqua ad una certa profondità sia bollente. Per tal credenza la gorga è recintata da siepi folte di spine, onde difendere il pascolo che attorno vi si distende». E dagli abitanti del luogo la gorga era ritenuta di grande e misteriosa profondità, tanto che avevano coniato un detto: «con sette funi e un marchio da stadéra

“

Uno strano fenomeno acustico, considerato presagio funesto

”

/ non si trovò il fondo della gorga néra». Nell'alta Valle del Savio il fenomeno era chiamato e' gurgon o la badulla ed era attribuito a una «pozza nera» alimentata dalle acque calde di Bagno di Romagna nella foresta tra Lama e Campigna, da cui anche il nome di «gorga di Campigna».

Sulla già citata rivista «La Piê» si dilungò, a metà degli anni Venti, un dibattito che, mettendo a un certo punto da parte i risvolti leggendarie e folklorici della questione, coinvolse geologi, sismologi, ecc., nel tentativo di dare una spiegazione a quel suono che in Romagna era stato già descritto nel 1708 dal medico faentino Marco Antonio Melli nel suo Tractatus medico-phisicus de Terremotu.

A riscoprire e commentare il brano del Melli fu il grande sismolo-



Porto Intermodale Ravenna S.p.a.

SAPIR

80be

Porto Commerciale
San Vitale area 80 Ha
Terminal Containers
capacità di movimentazione
250.000 CT

Terminal Merci Varie
1.500 m. di banchina
150.000 mq. di piazzali
75.000 mq. di magazzini
coperti

Parco Serbatoi
capacità complessiva
120.000 mc.

Darsena S. Vitale
48100 RAVENNA
Tel. 0544 289711
Fax 0544 289901
e-mail: segreteria@sapir.it
internet: www.sapir.it

go Mario Baratta, il quale si inserì nella discussione sulla causa dei «Mistpoeffers» che interessò il mondo scientifico tra Otto e Novecento, e curò una specifica ricerca in Romagna per verificare se il fenomeno a cui aveva accennato il Melli fosse ai suoi tempi ancora conosciuto presso le nostre popolazioni. Distribui quindi una circolare-questionario ad alcuni rilevatori (parroci, comandanti dei Carabinieri, ecc.) che vivevano nell'Appennino faentino e forlivese (tra le località interessate citiamo Brisighella, Marradi, Marzeno, Modigliana, Tredozio, Castrocaro, Portico, Civitella, Santa Sofia). Il risultato di tale studio, pubblicato nel 1901, «fu sorprendente», come annotava qualche anno fa Stefano Piastra in un suo interessante articolo apparso sul Bollettino della Biblioteca Manfrediana di Faenza (n. 37, 2003): «gran parte dei rilevatori interpellati confermarono infatti l'esistenza del nostro fenomeno acustico, fornendo dati circa la frequenza, la provenienza,

i nomi locali dati allo stesso» (per chi volesse leggerne le risultanze, tale studio è illustrato nell'opera di M. Baratta, I terremoti d'Italia. Saggio di storia, geografia e bibliografia sismica, Torino, Fratelli Bocca, 1901). Oggi, dopo decenni o meglio secoli di curiosità, studi e ricerche su questi misteriosi suoni, la scienza li riconduce a onde di bassa frequenza prodotte dal passaggio dal terreno all'aria di parte dell'energia elastica associata alle onde sismiche longitudinali. Attualmente in Romagna del fenomeno rimane solo il ricordo; come nota giustamente il citato Piastra, o esso è divenuto assai meno frequente rispetto al passato, oppure, come sosteneva già nel 1961 il naturalista Pietro Zangheri, l'inquinamento acustico presente, cioè i vari forti rumori dei mezzi di locomozione e delle attività umane, rendono difficile se non impossibile udirlo o distinguerlo da altre più comuni manifestazioni sonore.

* Scrittore

262be



**LAVORAZIONI
MECCANICHE
E ALESATURA**

48017 CONSELICE (RA)
Via della Cooperazione, 7/a
Tel. 0545 89700
Fax 0545 85135

261be



**COSTRUZIONI
MECCANICHE
LAVORAZIONI A C.N.
E MONTAGGIO**

48017 CONSELICE (RA)
Via della Cooperazione, 3
Tel. 0545 986611
Fax 0545 85135
www.cmsrl.com
cmsrl@cmsrl.com

237be



METALTECNIC

di TURKINI ANDREA

**CARPENTERIA
MECCANICA
SATINATURA - LUCIDATURA
INOX - ALLUMINIO TITANIO
SALDATURA IN ATMOSFERA
CONTROLLATA**

Via dell'Industria, 84
48014 Castel Bolognese (Ra)
Tel. 0546 656118
Fax 0546 657016
Cell. 338-2827091
e-mail: metalfecnic@libero.it

Ritorno al passato

DI ERALDO BALDINI*

John Larner, *Signorie di Romagna, Cesena, Il Ponte Vecchio*, 2008, pp. 336, euro 15,00.

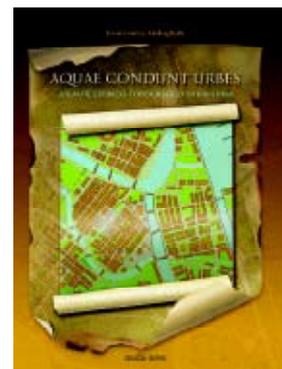
Viene ristampata e riproposta al pubblico un'opera che appartiene ormai ai "classici" della storiografia romagnola. Vivida e documentata fotografia dei secoli XIII, XIV e XV nella nostra regione, il libro ha una intrinseca forza evocativa delle tradizioni, delle costumanze cavalleresche e delle consuetudini rustiche e bellicose della nobiltà locale; in una parola, dell'anima dei romagnoli di quei secoli, rappresentati anche attraverso una suggestiva sequenza di testimonianze poetiche e letterarie.



Oriani l'ha avuta la "marcia al Cardello" avvenuta a Casola Valsenio del 1924, e in generale tutta la violenta appropriazione della sua opera da parte del Fascismo. A quasi un secolo di distanza dalla sua morte, ormai superata l'insidiosa identificazione dello scrittore romagnolo con il regime, appare doveroso tornare ai suoi testi. Accanto al "grande male" psicologico, amplissimamente documentato nell'epistolario dell'autore, resiste in essi una prepotente forza poetica, stilistica e narrativa da conoscere, studiare e rivalutare.

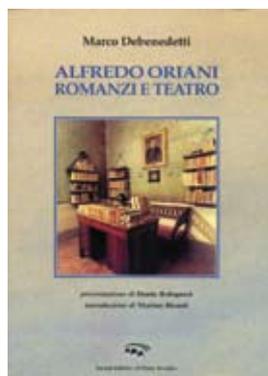
Gian Franco Andraghetti, *Aquae condunt urbes, Ravenna, Media News*, 2007, pp. 140, euro 40,00.

Condotta con ambizione conoscitiva e al tempo stesso divulgativa, questa opera del grafico e cartografo Gian Franco Andraghetti rappresenta un'accurata ricerca storico-topografica su Ravenna, la cui storia viene qui ordinata in senso cronologico attraverso la ricostruzione cartografica dei siti e del paesaggio in cui si è sviluppata e trasformata la città più volte capitale. Emerge da questa ricerca, secolo dopo secolo, la trama di un disegno e di una realtà urbana armonicamente connessa con la storia politica e sociale della città



Marco Debenedetti, *Alfredo Oriani. Romanzi e teatro, Cesena, Il Ponte Vecchio*, 2008, pp. 240, euro 15,00.

Perché uno scrittore come Alfredo Oriani, ammirato da Croce e da Beltrami, considerato con attenzione da Serra e da Gramsci, è oggi così evidentemente trascurato nelle trattazioni sul romanzo italiano dell'Ottocento? Certamente, un ruolo fondamentale nella caduta in disgrazia di



* Scrittore

Conto Workingteam
l'obiettivo ci unisce

CONTO workingteam
sinergie per l'impresa

Il conto corrente che lavora in sintonia con la tua azienda e che ti offre esclusivi servizi bancari e molteplici agevolazioni.

BANCA POPOLARE DI RAVENNA
GRUPPO BANCARIO Banca popolare dell'Emilia Romagna

La banca per l'impresa

www.bpr.it

326be

Messaggio pubblicitario con finalità promozionali. Per tutte le condizioni contrattuali si rinvia ai fogli informativi a disposizione della clientela presso ogni filiale della banca e sul sito web www.bpr.it



▲ E. Boivin, *Vue de Biskra (II)*, 1890 ca., olio su tela, cm 35x46, Musée d'Art moderne et d'Art contemporaine de Liege

H. Matisse, *Il lanciatore di coltelli*, 1947. EWK Bern ▼

L'artista viaggiatore



Fin dall'antichità, come testimoniano le grandi imprese dei Fenici e dei Greci, l'uomo ha assecondato il suo bisogno innato di superare il conosciuto, di esplorare paesi lontani nel tentativo di ampliare i propri orizzonti alla scoperta di nuove e diverse civiltà. Figure come Ulisse, Enea, Marco Polo, Colombo, Magellano e De Gama, Cook e Cousteau hanno alimentato la mitologia del grande viaggiatore al centro di tanta letteratura.

Nell'Ottocento, l'interesse verso luoghi inesplorati ed esotici si sviluppa in parallelo agli avvenimenti storici e agli appetiti espansionistici europei: il viaggio non è più solo scoperta di nuovi luoghi, ma anche di orizzonti, popolazioni e culture sconosciute e diverse.

L'interesse per l'Oriente, che agli occhi dell'uomo ottocentesco non è solo Asia, ma un'area più vasta che si estende all'Africa Settentrionale e ai Balcani, trova terreno fertile nel gusto per il fantastico, il misterioso e il suggestivo tipico del Romanticismo allora imperante e sfocia nello stile pittorico dell'Orientalismo. Inaugurato in Francia, introdotto successivamente in Italia, nella seconda metà dell'Ottocento si afferma al punto da stimolare un'intensa produzione artistica e letteraria ricavata dai ricordi di viaggio e popolata di odalische e animali esotici, in atmosfere da mille e una notte. È però sul finire del XIX secolo, con Gauguin e gli artisti a lui contemporanei e da lui influenzati, che il mito dell'esotico si diffonde definitivamente e lo sguardo dell'artista europeo diventa fatto creativo ed estetico: la vita e l'arte di popoli lontani, i paesaggi, i corpi e i colori di terre distanti dalla geografia culturale dell'Occidente innestano una svolta decisiva nell'arte europea.

Tra Otto e Novecento le tendenze simboliste introducono un'interpretazione più misteriosa dell'Oriente, visto come luogo di evasione e di sensuali attrattive. Questa fascinazione investe anche il costume: gli arredi, gli oggetti e gli abiti dell'epoca si ispirano a questo mondo favoloso e alle suggestioni dell'estremo Oriente.

Il progetto di mostra dedicato a *L'artista viaggiatore*, curato da Claudio Spadoni e Tulliola Sparagni e promosso dal Comune di Ravenna, dall'Assessorato alla Cultura e dal Museo d'Arte della città, con il generoso sostegno della Fondazione Cassa di Risparmio di Ravenna, intende presentare i percorsi di alcuni dei più significativi artisti che, affascina-



▲ O. Kokoschka, *Exodus*, 1928,
DeutscheBank

© Mamac - Liège

ti da questo mito, hanno viaggiato e vissuto fuori dall'Europa.

Introdotta da modelli storici di galeoni, antiche carte geografiche e mappamondi, il percorso inizia dal realismo ottocentesco di Caffi, Ussi, Pasini e Guastalla, le cui opere raccontano e documentano i loro viaggi al seguito di spedizioni diplomatiche nel Medio Oriente e nel Mediterraneo.

Si passa poi attraverso il post-impressionismo di

alcuni dei maggiori artisti europei, tra cui Gauguin e le sue suggestioni polinesiane, per giungere all'espressionismo dei tedeschi Nolde e Pechstein, in Oceania nel primo decennio del '900. Parallelamente, il Nord Africa suscita l'interesse di artisti come Matisse, in Marocco nel 1913, Kandinsky e la sua compagna Münter, a

Tunisi nel 1914, Klee, anch'egli a Tunisi nello stesso anno e poi ad Hammamet alla ricerca delle potenzialità della luce e del colore con Moilliet e Macke, Kokoschka in Egitto negli anni '20, e Dubuffet con i suoi deserti algerini degli anni '50. Protagonisti dell'Informale come Tobey e Mathieu, con le loro derivazioni dal calligrafismo giapponese, ci con-

“

**L'artista viaggiatore.
Da Gauguin
a Klee,
da Matisse
a Ontani**

”

> > >

Dal 1988
diversa da tutte

20 anni
suonati

radio LatteMiele

97.500 MHz

ducono al continente asiatico, meta condivisa, pur nella diversità dei paesi prescelti e delle esperienze esistenziali ed estetiche, anche da artisti viaggiatori contemporanei come Mondino, Boetti e Ontani.

L'esposizione è arricchita da reportage fotografici storici e da sculture, maschere, oggetti rituali ed etnografici provenienti dai luoghi evocati.

La scelta di un tema come quello del viaggio sottolinea la millenaria vocazione di Ravenna: una città dove, ancora oggi, "un'antica vita si screzia in una dolce ansietà d'Oriente", come scriveva Eugenio Montale in "Dora Markus".



© Mamac - Liège

J. P. Van Biesbroeck, Danse sous la tente au désert, 1900 ca., olio su tavola, cm 101,5x76, Musée d'Art moderne et d'Art contemporain de Liege



Efficienza e qualità con trasporto



CON.S.A.R. Soc. Coop. Cons.
Via Vicoli, 93 - Ravenna
Tel. 0544/469111 Fax 469243
Casella postale 416

Consar è un consorzio di auto-transportatori che conta 500 soci, 700 mezzi e un efficiente organizzazione di coordinamento. Offriamo esperienza, tecnologie e i più avanzati servizi di trasporto integrati. Abbiamo investito consistenti risorse nel campo della logistica e del trasporto intermodale, che contribuiranno ad una maggiore sicurezza sulle strade e ad un minor impatto ambientale sul nostro territorio.



SETTORE
CERTITRANS
CERTIFICATO n. 122

1978

1979 1980

1981 1982 1983

1984 1985 1986

1987 1988 1989

1990 1991 1992

1993 1994 1995

1996 1997 1998

1999 2000 2001

2002 2003 2004

2005 2006 2007

2008

L'AR Pulce

30 anni di grandi Affari

*E il meglio deve
ancora venire...*



▲ CASA ▲ AUTO ▲ LAVORO ▲ INCONTRI ▲ VIAGGI ▲ ETC. ▲ ETC. ▲ ETC. ▲ ETC. ▲ ETC. ▲ ETC.



GAMA
SpA

**Muoviamo la terra
per costruire grandi opere.**



Via L. Braille, 4
48100 Fornace Zarattini - Ravenna
Tel. 0544 502210 - Fax. 0544 501584
gama@gamaravenna.com
www.gamaravenna.com



Classe S. Be Ahead.

Nuovo motore 320 V6 CDI 4MATIC a trazione integrale.

Prima per tecnologia. Prima per sicurezza.
Prima per comfort. Classe S. Con sistema di visione notturna Night Vision, radar regolatore di distanza, sistema multimediale

Comand, fari bi-xeno attivi, cambio automatico 7G-TRONIC con Tempomat, Speedtronic e innesto manuale "one touch".
Classe S. L'avanguardia dell'esclusività.

Classe S 320 CDI. Consumi (l/100 km): urbano 11,09 - extraurbano 6,07 - misto 8,06. Emissioni di CO₂: 228 g/km.

DE STEFANI

RAVENNA - Via Dismano, 2 - Tel. 0544/479611
FORLÌ - Via Ravennana, 407 - Tel. 0543/811011
FAENZA (RA) - Via Emilia Ponente, 18 - Tel. 0546/643911
IMOLA - Via Pola, 23 - Tel. 0542/691911



Mercedes-Benz